



# CORSO AMAM

ADDETTO AL MONTAGGIO ED ALLA MANUTENZIONE  
DI SISTEMI E ATTREZZATURE MECCANICHE

LU20080071

Anno formativo 2008/2009

## CONTENUTI:

- Report n° 1 – Prima Fase – pag. 2
- Report n° 2 – Seconda Fase – pag. 10
- Report finale n° 3 - pag. 18
- Considerazioni esperienza Stage – pag.35
- Azioni del Comitato di Accompagnamento – pag. 45
- Relazione finale dei docenti - pag 48
- Relazione finale del lavoro dei comitati di : Progetto, Monitoraggio, Valutazione crediti, Commissione tecnica Vigilanza – pag. 51



## REPORT N 1. Prima fase. DATA: 5 DICEMBRE 2008

### **PREMESSA**

*Il progetto consiste in un percorso formativo di 1800 ore rivolto a 15 giovani in età obbligo formativo e prevede tre azioni:*

- *Un'azione formativa destinata a ragazzi, dai 16 e fino ai 18 anni, intenzionati a concludere in breve tempo gli studi per entrare nel mondo del lavoro ed è, inoltre, destinata a soddisfare le esigenze espresse dal settore meccanico in termini di fabbisogno di risorse umane qualificate.*
- *Un'azione di accompagnamento volta a sostenere il bene-essere dei ragazzi dal punto di vista sociale ed educativo, funzionale ad un positivo percorso di formazione e di crescita personale. Tale azione si concretizza in una duplice attenzione, sul piano individuale e di gruppo; la finalità è, da un lato, personalizzare l'offerta formativa in base a specifiche esigenze e, dall'altro monitorare le dinamiche di aula per favorire la creazione e il mantenimento di un gruppo di lavoro funzionale all'apprendimento. Nell'azione è prevista un costante coinvolgimento delle famiglie o dei tutori nel processo formativo dei ragazzi. Tale azione è presieduta dal Comitato di accompagnamento (direttore didattico e facilitatore).*
- *Un'azione di partenariato nella gestione del progetto che prevede : un obiettivo di programmazione, coordinamento e supervisione dell'intervento formativo che fa capo al Comitato di Progetto (composto dai rappresentanti dei partner e da un rappresentante dell'amministrazione provinciale); un obiettivo di elaborazione di un sistema di riconoscimento dei crediti formativi, in entrata e in uscita, che fa capo al Comitato di Valutazione. Nella prima fase del corso il Comitato di Progetto si è riunito tre volte (04/04, 9/05, 03/06) con l'obiettivo di organizzare le risorse e i reciproci ruoli ; il Comitato di Valutazione ha realizzato tre sedute (19/05, 19/06, 08/04) per avviare la definizione di modalità di riconoscimento di crediti in entrata.*

*Il soggetto capofila è il Consorzio Formetica, i partner sono: l'ITI Fermi, l'IPSIA Giorgi di Lucca, SOGESA 2000 srl, Comune di Lucca, il CTP di Lucca.*

*La sede di svolgimento del corso è l'ITI Fermi.*

*Si presenta, di seguito, report n 1 relativo alla prima fase del corso.*



## STATO DEL CORSO

- Calendario. Il corso AMAM è diviso in due fasi: la prima di 400 ore, ha avuto inizio il 9 giugno e si è conclusa il 30 ottobre. Dopo il superamento delle prove di passaggio tra la prima e la seconda fase (effettuate dal 23 al 30 ottobre) gli alunni hanno avuto accesso alla seconda fase, che avrà durata di 680 ore di aula e 720 di stage.
- Gruppo-classe. La classe è composta da 15 alunni ed è stata costituita dopo una selezione a cui si sono presentati 24 candidati. Il gruppo è composto da ragazzi di età compresa tra i 16 e i 18 anni, provenienti da altri percorsi scolastici di tipo professionale, dalla scuola media, o da brevi percorsi di lavoro. Sette alunni sono di nazionalità straniera, di cui tre minori non accompagnati residenti in comunità per minori o da connazionali. Il gruppo è abbastanza omogeneo per competenze tecnico-professionali; per quanto riguarda le competenze di base è da registrare la presenza di un ragazzo straniero con significative difficoltà di comprendere ed esprimersi in lingua italiana.
- Crediti formativi. Ad inizio della prima fase di corso è stata data l'opportunità ai corsisti di richiedere crediti formativi maturati durante le precedenti esperienze di studio. Nessun alunno ha presentato tale richiesta stante che le esperienze curriculari pregresse non erano particolarmente significative per l'attuale corso di studi.
- Schede di valutazione. Tali strumenti sono funzionali a monitorare l'andamento didattico di ciascun alunno in ciascuna materia: le valutazioni (esprese in centesimi) rispondo al raggiungimento di obiettivi precedentemente definiti e approvati dal Comitato di Valutazione relativi, specificatamente, al primo e al secondo modulo. Gli obiettivi sono articolati in competenze e capacità e sono esplicitati in appositi registri per ogni materia; i docenti nell'organizzare il proprio programma e le relative valutazioni si basano su quanto indicato su tali registri.

Il giorno 11 luglio, prima della pausa estiva, si è tenuto un incontro con genitori e tutori dei corsisti per la consegna della prima scheda di valutazione specifica di ogni materia. Al colloquio erano presenti i genitori di 11 alunni, gli altri essendo impossibilitati a venire hanno ricevuto la scheda di valutazione successivamente. L'incontro è stato occasione per discutere e analizzare con le famiglie eventuali problematiche degli allievi dal punto di vista didattico, disciplinare, educativo. Il prossimo incontro collettivo con i genitori è previsto prima della pausa natalizia, in concomitanza con la consegna delle schede di valutazione.



- Esami di passaggio alla seconda fase. Sono stati articolati esami specifici per ciascuna disciplina, sia in aula sia in laboratorio. Hanno partecipato agli esami 14 ragazzi e sono stati ammessi 13. Un ragazzo non ha superato tali esami e non è stato ammesso alla seconda fase in quanto, a causa di un disturbo dell'apprendimento aveva grosse difficoltà nel gestire e acquisire anche le nozioni più semplici; a questo proposito, dopo approfonditi ragionamenti, si è deciso di non ammetterlo alla seconda fase e di procedere, attraverso una collaborazione con il Centro per l'Impiego, alla ricerca di un'occupazione più adatta alla specifica situazione.

Un altro ragazzo, invece, non ha partecipato alle prove d'esame in quanto, una settimana prima ha deciso di trasferirsi in Nord Italia con il fratello sulla base di una proposta di contratto d'assunzione nella stessa azienda in cui è impiegato il fratello.

Si tratta infatti di un minore straniero non accompagnato in affido al G.V.A.I. e alloggiato alla Casa di Accoglienza per uomini immigrati. Nonostante le nostre sollecitazioni e quelle del tutore Puccinelli ad un ripensamento, il ragazzo ha ritenuto che il trasferimento fosse per lui l'occasione per potersi ricongiungere ad un familiare e per ottenere un permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

- Corsi recupero. Viste le carenze di alcuni alunni in certe materie si è deciso di avviare delle lezioni pomeridiane volte al superamento di tali lacune. Il primo ciclo di corsi di recupero si è tenuto nel periodo settembre-ottobre relativamente a Disegno tecnico e meccanico e Tipologie di produzione e. Tecnica Matematica e Fisica. Tutti i corsi sono stati gratuiti e tenuti da docenti interni.
- Consigli di corso. Ad oggi si sono tenuti quattro Consigli di corso (docenti, direttore, facilitatore) volti al coordinamento interdisciplinare, all'andamento generale, problemi didattici, analisi obiettivi dello specifico modulo, preparazione ammissioni e valutazione esami passaggio alla seconda fase.

## AZIONE ACCOMPAGNAMENTO

- Aggiornamento famiglie. Il contatto con le famiglie avviene di continuo per garantire un aggiornamento costante sui seguenti oggetti: monitoraggio assenze, cambiamenti sugli orari del corso, appuntamenti per colloqui, eventuali situazioni problematiche. Per quanto riguarda le assenze viene registrato quotidianamente su un diario le motivazioni che le famiglie comunicano circa le assenze di ciascun alunno con l'obiettivo di tenere fortemente monitorato tale aspetto. L'aggiornamento delle famiglie avviene telefonicamente o tramite lettere, in particolar modo le comunicazioni telefoniche sono anche occasione per creare una relazione personale con i genitori e quindi di vicinanza tra ente formativo e famiglie. Tale vicinanza è percepita in modo positivo dalle famiglie, in quanto, come hanno più volte esplicitato, si sentono coinvolte nel processo formativo dei propri figli e quindi in grado di accompagnarli e monitorarli in tale percorso.
- Colloqui individuali. Eventuali questioni personali di disagio percepite durante le lezioni in aula o raccolte da altri docenti vengono in primo luogo discusse in colloqui individuali con gli alunni, e, se necessario, vengono attivate azioni specifiche di sostegno al ragazzo (progetti individualizzati indicati di seguito). In alcuni casi vengono convocati colloqui con i genitori o con i tutori con l'intento di condividere le azioni di sostegno con le famiglie dei ragazzi o con chi ne fa le veci. Ad oggi sono stati realizzati colloqui sui seguenti oggetti: necessità di supporto linguistico per alunni stranieri (due alunni), organizzare il conseguimento della licenza media necessaria per ottenere la qualifica professionale (due alunni), situazioni problematiche di tipo familiare (un alunno), provvedimenti disciplinari emessi (due alunni) e alto numero di assenze (un alunno); necessità di un maggiore impegno nello studio (6 alunni).
- Provvedimenti disciplinari. Ad oggi sono stati emessi tre provvedimenti disciplinari. Un caso ha comportato la sospensione dalle lezioni di due allievi: di un giorno per un ragazzo e di tre giorni per l'altro.

Tale episodio è stato affrontato anche dal punto di vista educativo: infatti uno dei due ragazzi, per via di una situazione familiare ed economica complessa, stava vivendo un momento di crisi sfociato in classe in un episodio aggressivo nei confronti di un compagno oltre che ad un calo di motivazione nello studio. A questo proposito si è attivata un'azione specifica di ricerca di lavoro per rispondere alle esigenze del ragazzo (*si veda punto c "progetti individualizzati"*). Un altro provvedimento disciplinare è stato emesso a carico di due allievi che si sono assentati arbitrariamente dalle lezioni senza che le famiglie ne fossero a conoscenza. Un ultimo provvedimento si è tenuto in relazione ad un allievo che dopo essersi addormentato in

laboratorio meccanico ha reagito in malo modo nei confronti di un insegnante che provvedeva a svegliarlo. Si precisa che tutti e tre gli episodi si sono affrontati soprattutto sul piano educativo, sia attraverso colloqui individuali con i ragazzi che con le famiglie/tutori; infatti l'obiettivo è stato di non voler conferire all'episodio semplicemente il senso della punizione ma farlo coincidere con un'occasione di autoriflessione, da parte dei ragazzi, volta alla crescita personale e alla responsabilizzazione.

- Azione di supporto pre-esame. Per i ragazzi che hanno mostrato delle difficoltà (dovuto a scarso impegno o a difficoltà di apprendimento) sono stati realizzati colloqui sia individuali sia con le famiglie/tutori per individuare insieme modalità di supporto nello studio e nel recupero delle lacune finalizzati al superamento delle prove d'esame.
- Progetti individualizzati. In base a quanto emerso dai suddetti colloqui sono state avviate le seguenti azioni specifiche di sostegno:
  - a. organizzazione di lezioni extra-corso di italiano L2, con l'utilizzo dei libri di testo del CTP; in questa ottica sono stati intrapresi contatti con il CTP per sondare la possibilità di realizzare percorsi di approfondimento della lingua italiana per gli alunni del corso AMAM a partire da settembre; tale ipotesi non si è realizzata poiché i ragazzi in questione non avevano disponibilità di tempo al di fuori del corso in quanto impegnati in lavori pomeridiani. Si sono comunque realizzati incontri pomeridiani di supporto linguistico finalizzato alla comprensione dei testi da studiare per due alunni da giugno a luglio.
  - b. organizzazione per conseguimento della licenza media in collaborazione con CTP. Poiché si tratta di famiglie straniere che avevano espresso la difficoltà di gestirsi in autonomia tale passaggio, si è proceduto a contattare il CTP e a effettuare l'iscrizione per conto dei genitori. Ad oggi due ragazzi stanno frequentando il corso serale presso la scuola Carlo Del Prete.
  - c. ricerca di lavoro per un alunno che aveva espresso problematiche economico-familiari: in accordo con il suo tutore e il responsabile della comunità minori presso cui il ragazzo risiede, è stato realizzato un incontro per indicargli alcune modalità di ricerca attiva del lavoro (uso siti web, Centri per l'Impiego, agenzie per il lavoro, Centri Informagiovani); tramite un contatto del Direttore di corso con un'azienda del territorio interessata ad assumere un apprendista, il ragazzo a settembre ha ricevuto un'offerta di lavoro part time compatibile con il percorso formativo. Sia il ragazzo sia il suo tutore si sono espressi positivamente circa l'attenzione mostrata alle esigenze personali riportate dall'alunno.

- d. Collaborazione con le comunità di accoglienza, in particolare attraverso costanti colloqui con il tutore dei minori stranieri non accompagnati dal referente del Centro Accoglienza di Lucca (come da richiesta di quest'ultimo), per monitorare in modo continuativo il livello di partecipazione dei ragazzi in affidamento alle attività didattiche e il livello di benessere degli stessi nel gruppo classe.
- Collaborazione docenti lavorare in gruppo e Sicurezza sui luoghi di lavoro. Con l'intento di abbinare al modulo "Sicurezza sui luoghi di lavoro" una modalità di apprendimento in grado di coinvolgere il più attivamente possibile il gruppo classe, è stato avviato un lavoro interdisciplinare di confronto e integrazione con il modulo "Lavorare in gruppo". A questo proposito si procederà con attività interdisciplinari che vedranno in alcune lezioni di Sicurezza una co-presenza di entrambi i docenti oltre che un coordinamento con i docenti di laboratorio; in aula si privilegeranno soprattutto tecniche attive (attività in piccolo gruppo, giochi di ruolo, simulazioni, etc.). L'intento è, prevalentemente, rendere il concetto di "sicurezza" trasversale a tutto il percorso formativo ed educativo dei ragazzi, proponendolo quindi agli allievi come attenzione generale e come propria modalità di lavoro da assumere e metabolizzare anziché come materia a sé stante. Come oggetto di lavoro si è scelto di proporre ai ragazzi di analizzare e rivisitare il materiale didattico sulla sicurezza e rivederlo alla luce di modalità di comunicazione adatte ad un target giovanile: la classe si è così occupata di elaborare slogan, immagini, una nuova copertina per la dispensa e precisazioni riguardo alle procedure necessarie a lavorare in sicurezza nelle officine meccaniche: Il materiale, prodotto sia nelle ore di lavorare in gruppo sia nelle ore di lavorare in sicurezza, verrà utilizzato per integrare il materiale didattico sulla sicurezza che verrà fornito agli allievi di eventuali prossimi corsi per montatori meccanici.

## FEED-BACK RACCOLTI

- Alunni. A fine della prima fase è stato somministrato ai corsisti un questionario per rilevare il livello di soddisfazione dell'iniziativa formativa. Dai risultati si evince che gli allievi si sono espressi positivamente sia sul materiale didattico, sia sui docenti, sia sul gruppo classe.

Inoltre, nell'ambito delle lezioni di "Lavorare in Gruppo" è stata proposta alla classe un'attività di valutazione aperta (informale e anonima) sui seguenti campi: gruppo docenti, gruppo classe e corso in generale. Sommariamente i feedback emersi sono positivi; in particolare i ragazzi hanno sottolineato la percezione di "sentirsi rispettati e considerati" dai docenti, di benessere nel gruppo classe, di gradimento delle modalità di organizzazione del corso e della possibilità di venire a contatto con il mondo del lavoro attraverso il corso.



- Famiglie. Attraverso i contatti di aggiornamento delle famiglie (*vedi paragrafo azione accompagnamento*), dai genitori sono stati raccolti rimandi positivi rispetto la continuità nell'aggiornamento circa l'andamento didattico e disciplinare degli allievi, il costante monitoraggio delle assenze, le comunicazioni relative a eventuali cambiamenti di orario.

### AGGIORNAMENTI SULLA SECONDA FASE (AVVIATA A NOVEMBRE 2008)

- In seguito al ritiro di un ragazzo dal corso, come descritto precedentemente, si è verificata la possibilità di ammettere un nuovo allievo. Si è pertanto proceduto con comunicazione a coloro che erano risultati idonei alla selezione e ad un allievo del precedente corso per montatori meccanici conclusosi nel precedente anno formativo presso Saltocchio. Tale allievo, che non aveva potuto conseguire la qualifica per via del numero di ore insufficienti, ha richiesto di essere inserito nella seconda fase del corso. Poiché per essere ammessi era necessaria la presentazione di crediti formativi nel settore meccanico, è stata accolta la richiesta dell'ex allievo che vantava 400 ore di formazione. Il ragazzo verrà ammesso a partire dall'inizio della seconda fase. Il comitato di valutazione riunitosi in data 4/11/08 ha considerato la documentazione presentata idonea ed ha ritenuto di riconoscere come credito formativo un numero di 400 ore e pertanto di ammetterlo alla seconda fase.
- Alcuni ragazzi sono stati ammessi alla seconda fase nonostante fossero gravati da lacune in alcune materie. Al fine di colmare tali lacune sono stati organizzati appositi corsi di recupero pomeridiani e nel mese di dicembre sarà effettuata una valutazione volta a verificare il recupero di ciascun allievo. I corsi, come la precedente edizione, sono gratuiti e tenuti da docenti interni.
- Educazione fisica. Sta proseguendo l'attività sportiva introdotta nel monte ore del corso a partire dalle ultime due settimane della prima fase. L'intento è, oltre a garantire ai ragazzi un pacchetto di ore dedicato allo sport, di utilizzare tali momenti per favorire la collaborazione e la coesione nel gruppo attraverso attività ludico-sportive (nuoto, calcetto, pallamano, pallacanestro).
- Schede di valutazione, previste per fine dicembre, prima della pausa natalizia.
- Comitato di progetto. Si riunirà il 12 dicembre.
- Aree di miglioramento. Aumentare le occasioni per gli allievi del corso per integrarsi e socializzare con le classi dell'Istituto scolastico. Con l'obiettivo di voler evitare la creazione nel gruppo classe di un vissuto di "classe" esterna e diversa dalle altre classi dell'ITI, si stanno pensando delle modalità per aumentare il livello di aggregazione e



socializzazione tra il gruppo AMAM e gli altri ragazzi dell'ITI. Una prima iniziativa, in quest'ottica, è stata la partecipazione dei ragazzi alla mostra-convegno "Pianeta Galileo" che si è svolta il 6 novembre a Lucca. E' infatti stato scelto di partecipare all'evento nella stessa giornata in cui anche le classi dell'ITI hanno preso parte all'iniziativa. Altre modalità, in questa direzione, si stanno verificando con i docenti dell'ITI che si occupano delle funzioni strumentali.





## REPORT N 2.- Secondo semestre – Luglio 2009

### **PREMESSA**

Il seguente documento è da considerarsi in continuità con il Report n°1 presentato a dicembre 2008 e relativo alla prima fase del corso AMAM – Addetto montaggio e manutenzione sistemi e attrezzature meccaniche.

Il soggetto capofila del progetto è il Consorzio Formetica, i partner sono: l'ITI Fermi di Lucca, l'IPSIA Giorgi di Lucca, SOGESA 2000 srl, Comune di Lucca, il CTP di Lucca.  
La sede di svolgimento del corso è l'ITI Fermi.

Come illustrato nella relazione che segue, nella seconda fase del corso gli aspetti principali di lavoro sono stati:

- l'accordo con l'Istituto Tecnico Fermi per il coinvolgimento degli allievi nelle attività extracurricolari organizzate dalla scuola;
- l'attività di preparazione e avvio dello stage formativo in aziende di settore;
- l'esperienza di Formazione a Distanza (FAD);
- l'incontro con il mondo del lavoro attraverso la presenza di "testimonial" che provengono dalla formazione professionale e che operano in aziende del settore.

Si fa presente, inoltre, che a partire dal 26 gennaio 2009, è stato avviato un altro corso formativo facente capo alla stessa rete di partner di cui sopra e ubicato presso la stessa sede. Si tratta del corso ADEE – Addetto Elettrico Elettronico, contraddistinto dalla matricola 2009LU0009.



## STATO DEL CORSO

**Calendario.** Nella seconda fase del corso, iniziata a novembre 2008, sono state realizzate 622 ore (nella prima fase, periodo giugno-novembre 2008, erano state effettuate 400 ore). In data 8 maggio 2009 è stato avviato lo stage che prevede 720 ore da svolgere in aziende del settore e che si concluderà il 24 ottobre 2009. *(L'azione relativa allo stage è illustrata nei dettagli nel paragrafo "stage formativo").*

**Gruppo-classe.** La classe è composta da 14 alunni. Come si diceva nel precedente report, il gruppo si è rivelato fin dall'inizio molto omogeneo per competenze e conoscenze tecnico-professionali, ma piuttosto disomogeneo per provenienze geografiche e culturali. Tuttavia tale aspetto di "diversità" non ha mai costituito motivo di conflitto o disaggregazione: a parte la creazione di alcuni sottogruppi, fisiologici all'interno di un collettivo, la classe si è amalgamata positivamente e il clima di gruppo è sempre stato accogliente.

**Schede di valutazione.** Come esplicitato nel report n°1, tali strumenti sono funzionali a monitorare l'andamento didattico di ciascun alunno in ciascuna materia: le valutazioni (espresse in centesimi) rispondono al raggiungimento di obiettivi precedentemente definiti e approvati dal Comitato di Valutazione. Il giorno 20 marzo 2009 è stata consegnata la terza scheda di valutazione (la prima consegnata in data 11 luglio 2008, la seconda in data 19 dicembre 2008) nell'ambito di un apposito incontro a cui hanno partecipato i genitori e i tutori di tutti gli allievi. Durante questa occasione c'è stata la possibilità per i genitori/tutori di avere un colloquio individuale con ciascun docente. I colloqui sono stati occasione per discutere e analizzare con le famiglie eventuali problematiche degli allievi dal punto di vista didattico, disciplinare, educativo. Si sottolinea dunque l'importanza di tale ampia partecipazione delle famiglie e dei tutori: infatti è necessario tenere conto che la tipologia di utenza in questione è composta da nuclei familiari che non sono soliti prendere parte e seguire da vicino il percorso formativo degli allievi.

**Corsi recupero.** Viste le carenze di alcuni alunni in certe materie si è deciso di avviare delle lezioni pomeridiane volte al superamento di tali lacune. Il primo ciclo di corsi di recupero si è tenuto nel periodo settembre-ottobre e ha riguardato i moduli di Disegno tecnico e meccanico e Tipologie di produzione e di Tecnica Matematica e Fisica. Tutti i corsi di recupero sono stati gratuiti e tenuti da docenti interni.

**Consigli di Corso.** Nel periodo gennaio – maggio si è tenuto un Consiglio di Corso (docenti, direttore, facilitatore), in data 20 marzo 2009, volto al coordinamento interdisciplinare, all’andamento generale, problemi didattici, analisi obiettivi didattici del periodo, preparazione schede di valutazione. Con i docenti sono stati effettuati, da parte del direttore didattico e del facilitatore, costanti incontri di confronto, aggiornamento e gestione di situazioni specifiche (esempio: individuazione di modalità didattiche più efficaci, presenza in aula del tutor-facilitatore, coinvolgimento delle famiglie su aspetti problematici).

### PERSEGUIMENTO OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO INDIVIDUATI A FINE PRIMA FASE

Come evidenziato nel precedente Report, a dicembre 2008 erano stati individuati due obiettivi di miglioramento:

- portare a conoscenza di tutti i soggetti che, a vario titolo, operano all’interno dell’Istituto Fermi della presenza del corso AMAM;
- aumentare le occasioni per gli allievi del corso di integrarsi e socializzare con le classi dell’Istituto scolastico.

Infatti, durante la riunione tra i partner del Progetto AMAM, effettuata il 12 dicembre 2008 presso l’agenzia formativa Formetica, i soggetti che hanno fatto rete per la progettazione e gestione dei corsi AMAM e ADEE si sono trovati d’accordo all’unanimità sull’opportunità di formalizzare la presenza dei corsi AMAM e ADEE all’interno dell’Istituto Fermi, rimandando alla scuola l’individuazione di modalità di comunicazione più adeguate. La necessità di tale operazione ha risposto ad un duplice obiettivo: da un lato, portare a conoscenza i diversi soggetti che a vario titolo operano all’interno della scuola di tale presenza e, dall’altro, facilitare una positiva integrazione delle classi in oggetto all’interno della comunità scolastica. A tale proposito è stata richiesta all’Istituto Fermi la possibilità che i due gruppi-classe, AMAM e ADEE, possano essere coinvolti nelle attività scolastiche extracurricolari, ritenendo che tali ambiti di formazione informale rappresentino per i corsisti una significativa occasione di aggregazione e socializzazione tra *pari*, oltre che di crescita personale. Ma non solo: la motivazione è stata anche quella di evitare nel modo più determinato la creazione di vissuti di “esclusione” e di percezione di “inferiorità” della formazione professionale rispetto alla formazione scolastica. In questo senso è stato importante dare valore a questa prima esperienza di realizzazione del corso di formazione professionale all’interno di un istituto scolastico in modo da rendere tale aspetto una reale opportunità di integrazione e non un limite.

La richiesta suddetta si è concretizzata nella possibilità di avere accesso alle circolari che l’istituto fa girare tra i docenti relative alle iniziative extracurricolari.



In quest'ottica è stata organizzata la partecipazione del corso AMAM alle gare di atletica promosse dall'ITI Fermi in data 16 aprile 2009 presso il Campo Coni di Lucca. All'iniziativa hanno preso parte attivamente 11 allievi.

## ASPETTI SPECIFICI DELLA SECONDA FASE

### Testimonial mondo del lavoro

Nell'ambito del modulo di Cultura Generale, in data 23 marzo 2009 è stato invitato un montatore meccanico, il sig. Frok Llesni, a presentare la sua esperienza professionale. Si tratta di una persona proveniente dalla formazione professionale e che ora opera con un ruolo di responsabilità all'interno dell'azienda. L'incontro si è rivelato molto interessante per gli allievi perché ha dato loro prova di come le competenze tecnico professionali acquisite in un corso come quello in oggetto possano essere spese e valorizzate sul mercato. Inoltre tale esperienza è stata anche occasione per illustrare concretamente il ruolo dell'Addetto al Montaggio e alla Manutenzione in un'azienda metalmeccanica locale.

**Formazione FAD.** E' stata avviata l'attività di FAD (Formazione a Distanza) che prevede 30 ore di formazione basata sull'utilizzo dei prodotti del Portale Trio. La prima parte del monte ore è stata realizzata nell'aula multimediale dell'ITI Fermi con la presenza di un Tutor FAD, il prof. Carlo Burichetti, che potesse accompagnare e guidare gli allievi in questo particolare percorso di apprendimento. Le ore residue saranno svolte da ciascun allievo in autonomia presso la propria abitazione, o altro luogo in cui è presente una connessione internet, scegliendo tra i vari corsi proposti dal portale Trio. Le ore di FAD dovranno completarsi entro ottobre 2009.

### Stage in azienda

Come indicato dal Progetto, lo stage del corso AMAM è previsto in un unico momento ed ha una durata di 720 ore da spendere interamente in una o più aziende del settore. Poiché lo stage rappresenta un'occasione fondamentale per l'allievo di sviluppare e applicare le competenze e le conoscenze acquisite durante le ore di aula e di laboratorio, è stata posta molta cura nella fase di preparazione dello stesso. Inoltre, si è data attenzione alla personalizzazione dell'opportunità formativa dello stage in modo da tenere conto dei diversi bisogni portati dagli allievi. I momenti di lavoro sono stati i seguenti:

- **Colloqui individuali di orientamento** allo stage. L'obiettivo è stato quello di raccogliere da ogni allievo esigenze e aspettative personali relative alla scelta dell'azienda. E' stata prestata attenzione ai seguenti aspetti: la zona di residenza dell'allievo e alla sua possibilità o meno di spostamento con mezzi propri; la preferenza e l'interesse allo svolgimento delle diverse mansioni inerenti il profilo professionale (macchine utensili, carpenteria, montaggio, manutenzione); la motivazione eventuale ad essere collocato in una specifica azienda; la disponibilità a trasferire all'estero nell'eventualità di una futura assunzione.
- Invio **lettera di proposta alle aziende** metalmeccaniche del territorio.
- **Contatti ad hoc** per allievi che hanno espresso una preferenza specifica ad essere inseriti in determinate aziende. In particolare, un allievo ha espresso una forte motivazione ad essere inserito presso l'azienda Rotork Fluid System di Tassignano in quanto conosceva l'azienda e riteneva potesse essere una buona opportunità di crescita e apprendimento.
- Elaborazione di un **progetto di stage** concordato con i partner, condiviso con le aziende coinvolte, con gli allievi e con le famiglie e i tutori
- **Colloqui telefonici o personali con le aziende interessate** ad accogliere uno stagista per illustrare il profilo professionale, il curriculum di studi, il progetto di stage individuale.
- **Preparazione delle convenzioni e della modulistica** necessaria all'avvio dello stage e consegna alle aziende.
- **Comunicazione alle famiglie e ai tutori** delle aziende individuate per ciascun allievo.

Lo stage ha la seguente calendarizzazione: dall'11 maggio 2009 al 24 luglio 2009 e riprenderà dopo la pausa estiva il 1° settembre 2009 fino al 23 ottobre 2009. Ogni allievo sarà in azienda dal lunedì al venerdì per 8 ore giornaliere, quindi per un totale di 40 ore settimanali. Gli orari sono stati concordati con le aziende in base alle necessità organizzative di quest'ultime ma curando sempre che venissero rispettati idonei tempi di pausa.

A partire dalla fine di maggio il tutor di stage ha effettuato visite periodiche alle aziende coinvolte per il monitoraggio dell'attività in corso (verifica che venisse rispettato il progetto di stage concordato con l'azienda e attinente al profilo professionale dell'allievo. Nel piano di stage (allegato n°3) sono riportate le aziende che hanno accolto gli allievi.

## RIUNIONI COMITATI NELLA SECONDA FASE

Il **Comitato di Progetto** si è riunito in data 12/12/08 e in data 12/06/09, come da verbali.

Il **Comitato di valutazione crediti** si è riunito in data 4/11/08 e in data 12/02/09 come da verbale.

Il **Comitato di monitoraggio** si è riunito in data 5/02/09 come da verbale.

Per quanto riguarda i contenuti dei suddetti incontri, i verbali sono stati inviati a tutti i soggetti coinvolti.

Il **comitato di accompagnamento** si confronta a cadenza settimanale.

## AZIONE ACCOMPAGNAMENTO

Tale azione, a carico del Comitato di Monitoraggio (Direttore e Facilitatore), ha l'obiettivo di sostenere il *bene-essere* degli allievi, dal punto di vista sociale, educativo e di apprendimento, in modo funzionale ad un positivo percorso di formazione e di crescita personale. Si fa presente che in questa finalità rientra anche quanto illustrato al paragrafo *Perseguimento obiettivi di miglioramento* relativo al bene-essere degli allievi nella sede del corso. Inoltre, l'azione di accompagnamento ha avuto, in questa fase, come principale peculiarità la definizione dei progetti individuali di stage, come illustrato nel paragrafo *Stage in azienda*.

Inoltre, per la buona gestione di tale azione fin dall'inizio del corso è risultato fondamentale il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie e dei tutori.

**Sostegno agli allievi in difficoltà.** In accordo con le famiglie sono state concordate delle modalità didattiche di supporto per quegli allievi che hanno mostrato difficoltà nell'apprendimento, o scarsa applicazione a casa nello studio o difficoltà nel rispettare le scadenze dei compiti assegnate a causa del lavoro pomeridiano.

**Aggiornamento famiglie.** Come già esplicitato nel Report n°1, il contatto con le famiglie avviene di continuo per garantire un aggiornamento costante sui seguenti oggetti: monitoraggio assenze, cambiamenti sugli orari del corso, appuntamenti per colloqui, eventuali situazioni problematiche. Nel corso di questi mesi, grazie ai suddetti contatti, si è sviluppata una relazione di fiducia con le famiglie pertanto è stato sempre possibile concordare delle azioni di sostegno e di accompagnamento dei ragazzi anche in situazioni problematiche. Come hanno espresso attraverso i questionari di gradimento, le famiglie e i tutori hanno fin dall'inizio visto positivamente il fatto di sentirsi coinvolti nel processo formativo degli allievi e quindi in grado di accompagnarli e monitorarli in tale percorso.

**Collaborazione con il GVAI.** (Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati) di Lucca, in particolare attraverso costanti colloqui con il tutore dei minori stranieri non accompagnati, per monitorare in modo continuativo il livello di partecipazione dei ragazzi in affidamento alle attività didattiche e il livello di benessere degli stessi nel gruppo classe. In particolare l'azione è stata rivolta nei confronti di un allievo che manifestava particolari difficoltà di presenza attiva alle lezioni e di gestione del tempo di studio e di lavoro pomeridiano.

**Provvedimenti disciplinari.** In questa seconda fase del corso sono stati presi due provvedimenti disciplinari a carico di due allievi. Nel primo caso l'allievo ha avuto una sospensione dalle lezioni di un giorno a causa di una modalità di relazione e comunicazione con un docente ritenuta fortemente inadeguata. Nel secondo caso l'allievo ha avuto una sospensione di tre giorni per via di un comportamento aggressivo agito in laboratorio in seguito al richiamo di un docente; a tale richiamo, infatti, il ragazzo ha reagito gettando a terra uno strumento di lavoro (martello) che ha provocato la rottura di un vetro del laboratorio di meccanica. In entrambe le occasioni sono stati realizzati colloqui individuali per gli allievi per tematizzare l'accaduto e capire se era alla base di eventuali malesseri nel gruppo classe o nei confronti dei docenti; poi sono stati convocati i genitori ed è stato effettuato un colloquio alla presenza dell'allievo. L'obiettivo è stato di rendere consapevole gli allievi di quanto era accaduto e responsabilizzarli di fronte alle proprie azioni e modalità di comunicazione nonché nella gestione dell'emotività. Vista l'età e le caratteristiche dell'utenza del corso, tra gli obiettivi di formazione viene posta molta attenzione oltre al *sapere* e al *saper fare* anche il *saper essere* all'interno di un contesto di lavoro e di formazione. Per quanto riguarda l'allievo che ha provocato la rottura del vetro è stato concordato con la famiglia il risarcimento dello stesso.

## FEEDBACK RACCOLTI

Somministrazione ai genitori/tutori di un questionari di soddisfazione sull'andamento del corso. In occasione della riunione del 20 marzo 2009, è stato somministrato ai genitori e a i tutori un questionario di valutazione dell'andamento del corso, anonimo, volto a raccogliere un feedback sui seguenti aspetti:

- soddisfazione rispetto alle aspettative iniziali
- adeguatezza del materiale didattico
- coinvolgimento dei genitori/tutori nel percorso formativo dell'allievo
- attenzione alle esigenze didattiche e personali dell'allievo

In generale le persone si sono espresse in modo positivo sui vari aspetti del corso.



Successivamente alla chiusura dello stage verrà somministrato un questionario alle aziende volto a raccogliere il livello di soddisfazione sullo stage e sull'organizzazione dello stesso; infine, verrà somministrato un questionario all'allievo relativo all'attività di stage.

## AGGIORNAMENTI SUL PERIODO POST-STAGE.

**Calendario.** Durante lo stage periodicamente il Direttore didattico effettuerà delle visite in azienda di monitoraggio. In tali visite verificherà che venga rispettato il progetto formativo di stage e che le mansioni e i compiti richiesti all'allievo rispecchino il profilo professionale. Le visite sono anche occasione per avere un feedback dai ragazzi su come si trovano nell'ambiente di lavoro, se ci sono eventuali difficoltà di relazione o di tipo tecnico-professionale. Inoltre, una volta al mese gli allievi vengono convocati all'ITI per il monitoraggio delle presenze e per verificare la correttezza nella compilazione del registro.

A conclusione dello stage (22/10/09) riprenderanno le lezioni in aula in preparazione degli **esami di fine corso** finalizzati al conseguimento della qualifica professionale.

E' stato avviato durante l'ultimo incontro del Comitato di Progetto (12/06/09) la definizione del progetto attuativo relativo alle seguenti voci di spesa:

- verifica finale azione (monitoraggio presenze aula e stage; varie valutazioni generali e per ogni modulo formativo)
- elaborazione reports e studi (relazioni finali a partire dalle relazioni di tutti i soggetti operatori coinvolti nel processo formativo, come il Direttore Didattico, il Facilitatore, i docenti, i docenti di recupero, di tutor di stage)
- valutatori interni (valutazione finale sia dell'esperienza di stage sia di quella didattica e laboratoriale, tenendo conto dei feedback raccolti dalle aziende, dai partecipanti e dai genitori/tutori di questi ultimi)
- valutatori esterni (elaborazione di dati sull'attività didattica e organizzativa volta alla certificazione di competenze e sul sistema di riconoscimento crediti per il rientro nel sistema scolastico).
-

## REPORT N 3.- Report finale

### 1. Premessa

Il progetto AMAM (Addetto al montaggio e manutenzione sistemi e attrezzature meccaniche) aveva come obiettivo la realizzazione di un percorso formativo di 1800 ore rivolto a quindici giovani in età di obbligo formativo intenzionati a concludere in breve tempo gli studi per entrare nel mondo del lavoro. Era anche destinato a soddisfare le esigenze espresse dal settore meccanico in termini di fabbisogno di risorse umane qualificate.

L'Addetto al montaggio e manutenzione sistemi e attrezzature meccaniche è una professionalità polivalente che opera in aziende metalmeccaniche, alle macchine utensili tradizionali e a controllo numerico, è in grado di leggere disegni di complessivi meccanici, organizzare le diverse fasi del montaggio, della manutenzione e del controllo periodico e realizzare strutture di carpenteria metallica

Il progetto è stato gestito da un partenariato ampio, capitanato dal Consorzio Formetica e composto da ITI Fermi, IPSIA Giorgi, SOGESA 2000 srl, Comune di Lucca e CTP di Lucca (con il sostegno dell'Associazione Industriali di Lucca)

Si è trattato di un progetto ambizioso, articolato su più piani e che prevedeva una pluralità di azioni:

- a) La gestione dell'attività più strettamente formativa (lezioni, recuperi e stage)
- b) La realizzazione di una azione di accompagnamento volta a sostenere il benessere dei ragazzi dal punto di vista sociale ed educativo, funzionale ad un positivo percorso di formazione e di crescita personale.
- c) L'elaborazione di un sistema di riconoscimento dei crediti formativi, in entrata e in uscita,.

Ed è proprio la complessità e l'articolazione degli obiettivi che ha reso necessaria la costituzione di un partenariato ampio, rappresentativo degli istituti secondari superiori impegnati nel settore meccanico, del tessuto delle imprese, dell'esperienza nella formazione per gli adulti e del contesto territoriale. Si è trattato inoltre del primo corso biennale organizzato (quasi per intero) all'ITI Fermi, che però si è posto in linea di derivazione diretta con i corsi biennali per meccanici ed elettrici-elettronici che sino alla passata edizione si svolgevano presso il CFP di Saltocchio. La scommessa di fondo è stata quella di trapiantare, in un contesto nuovo, quella fortunata esperienza, implementandola

Per seguire e accompagnare la vita del progetto il partenariato si è dato due strumenti fondamentali: Il Comitato di Progetto e il Comitato di Monitoraggio.

Il Comitato di Progetto, composto dai rappresentanti dei diversi partner e da un rappresentante dell'amministrazione provinciale, ha avuto come obiettivo la programmazione, il coordinamento e



la supervisione dell'intervento formativo e delle misure di accompagnamento e si è avvalso per la sua azione dei materiali prodotti dal Comitato di Monitoraggio. Quest'ultimo, composto dal direttore didattico, dal facilitatore e da un rappresentante per l'agenzia formativa del Comune di Lucca e di Sogesa2000, ha operato attraverso la produzione e la valutazione di specifici monitoraggi sul gradimento dell'azione da parte di tutti i soggetti coinvolti (allievi, genitori, docenti, aziende) e sul livello di attuazione delle singole azioni comprese nel progetto, si è interessato dell'andamento delle valutazioni degli allievi nelle singole discipline.

Sulla base di queste rilevazioni sono stati prodotti report che hanno costituito oggetto di riflessione comune da parte del partenariato e hanno condotto il Comitato di progetto ad adottare le necessarie variazioni alle attività. I principali materiali prodotti dal Comitato di Monitoraggio e una sintesi dei suoi lavori, così come di quelli del Comitato di Progetto, si trovano in appendice alla presente relazione.

## 2. IL GRUPPO CLASSE

### 2.1 Formazione del gruppo classe e sue variazioni nel tempo

Il corso ha suscitato, sin dalla fase di pubblicizzazione un discreto interesse e alla data di scadenza delle iscrizioni si contavano complessivamente ventiquattro domande. Nei giorni 26 e 27 maggio si è pertanto svolta la necessaria selezione, alla quale si sono presentati ventitré aspiranti.

Il gruppo uscito dalla selezione era composto da quindici ragazzi di età compresa tra i 16 e i 18 anni, provenienti da altri percorsi scolastici di tipo professionale, dalla scuola media o da brevi percorsi di lavoro. Sette gli alunni di nazionalità straniera, di cui tre minori non accompagnati residenti in comunità per minori o da connazionali.

Una settimana prima del termine della prima fase (fine ottobre 2008) un alunno ha deciso di trasferirsi in Nord Italia con il fratello, sulla base di una proposta di contratto d'assunzione nella stessa azienda in cui è impiegato il fratello. Si tratta di un minore straniero non accompagnato in affido al G.V.A.I. e alloggiato alla Casa di Accoglienza per immigrati. Nonostante le nostre sollecitazioni e quelle del tutore ad un ripensamento, il ragazzo ha ritenuto che il trasferimento fosse per lui l'occasione per potersi ricongiungere ad un familiare e per ottenere un permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

Al termine della prima fase del corso i componenti la classe si erano dunque ridotti a quattordici. Tutti hanno partecipato agli esami per essere ammessi alla seconda parte del corso, ma solo tredici hanno superato la prova. Un ragazzo, che, a causa di un disturbo dell'apprendimento, aveva grosse difficoltà nel gestire e acquisire anche le nozioni più semplici relative all'ambito lavorativo, non è stato ammesso alla seconda fase e si è proceduto, in collaborazione con il Centro per l'Impiego, alla ricerca di un'occupazione più adatta alla sua specifica situazione.

Alla seconda fase è stato invece ammesso direttamente un allievo del corso per montatori meccanici conclusosi nel precedente anno formativo presso il CFP di Saltocchio. Tale allievo, che non aveva potuto conseguire la qualifica per mancanza del numero minimo di ore di lezione e stage, ha chiesto e ottenuto il riconoscimento di crediti per l'intero ammontare orario della prima fase.

La classe (nella seconda fase) è risultata stabilmente composta da quattordici alunni che hanno tutti portato a conclusione il corso

## 2.2. Caratteristiche del gruppo e clima d'aula.

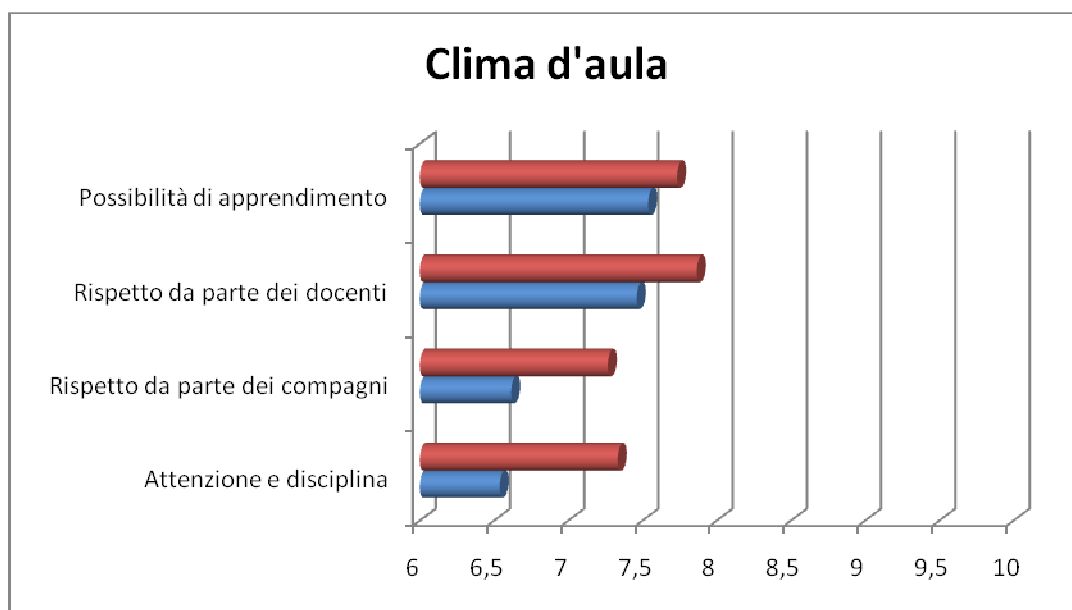
Il gruppo nella sua formazione finale si mostrava decisamente articolato sotto il profilo delle nazionalità rappresentate. sette allievi erano infatti italiani e sette stranieri (tre marocchini, due rumeni, un albanese e un cingalese). Due alunni provenivano dalla scuola media, uno da un precedente corso di formazione (non concluso per eccesso di assenze), mentre undici erano drop out da percorsi scolastici di scuola superiore (di cui quattro da IPSIA Giorgi e uno direttamente dal paese di origine).



Nell'insieme le competenze tecnico-professionali possedute erano abbastanza omogenee. Diversa la situazione per le competenze di base: uno dei ragazzi stranieri presentava significative difficoltà di comprensione ed espressione in lingua italiana. Ad inizio corso è stata data l'opportunità ai corsisti di richiedere crediti formativi maturati durante le precedenti esperienze di

studio. Nessun alunno ha presentato richieste in tal senso, dal momento che le esperienze curriculari pregresse non erano particolarmente significative ai fini del corso.

L'accentuata disomogeneità, determinata dalla diversa provenienza geografica culturale, non ha mai costituito motivo di particolare conflitto o disaggregazione. A parte la creazione di alcuni sottogruppi, fisiologici all'interno di un collettivo, la classe, con il tempo, si è amalgamata positivamente e il clima di gruppo è sempre stato accogliente. Si è anzi notato un suo progressivo miglioramento come testimoniato anche dai feedback somministrati al termine delle due fasi.



La comparazione dei feedback delle due fasi mostra come la classe, che sin dall'inizio ha percepito il rispetto da parte dei docenti e ha visto il corso come una chance effettiva di apprendimento, sia progressivamente "cresciuta" anche nella percezione dell'attenzione e della disciplina realmente esistenti in aula e del rispetto da parte dei compagni.

Questo risultato va interpretato come esito importante e voluto di un lungo e paziente lavoro specificatamente dedicato alla costruzione e al mantenimento del gruppo classe descritto più dettagliatamente nella sezione di questa relazione dedicata alle misure di accompagnamento .

### 3. L'azione formativa

#### 3.1 Struttura del corso

La struttura del corso ha rispettato fedelmente quanto previsto in sede progettuale.

Limitate variazioni sono state apportate al monte ore di qualche modulo ed è stata introdotta una nuova UF (attività fisica) per consentire alla classe di avere a disposizione uno spazio per attività ludico-sportive che favorissero la collaborazione e la coesione del gruppo.

Il corso AMAM è stato suddiviso in due fasi. La prima fase, di 400 ore, ha avuto inizio il 9 giugno e si è conclusa il 30 ottobre. Nell'ultima settimana di ottobre (dal 23 al 30) sono state effettuate specifiche prove per ciascuna disciplina, sia in aula che in laboratorio, per verificare le competenze acquisite dagli alunni.

Dopo il superamento delle prove di passaggio gli alunni hanno avuto accesso alla seconda fase, più lunga, iniziata a 3 novembre 2008 e che ha avuto la durata di 1800 ore: 680 di aula e 720 di stage. 622 ore di lezione sono state svolte tra novembre e i primi di maggio 2009. L'8 maggio 2009 è stato avviato lo stage che si è concluso il 24 ottobre 2009.

Al termine dello stage sono riprese le lezioni in aula in preparazione degli esami di fine corso finalizzati al conseguimento della qualifica professionale. Le lezioni sono cessate il 9 novembre e l'esame si è tenuto nei giorni 11-12-13 Novembre 2009.

#### 3.2 Le lezioni: modalità didattiche adottate

Ben coscienti delle difficoltà didattiche connesse alla particolare utenza del corso si è cercato di strutturare l'attività didattica in maniera il più esperienziale possibile, costruendo una cabina di regia didattica che accompagnasse lo svolgimento dell'intero percorso formativo e fosse di sostegno e di stimolo a quanti si alternavano alla guida della classe. I docenti hanno quindi concordato le modalità didattiche con direttore e facilitatore (e tra di loro) attraverso colloqui individuali e Consigli di corso.

Direttore didattico e facilitatore hanno effettuato coi docenti, costanti incontri di confronto, aggiornamento e gestione di situazioni specifiche (esempio: individuazione di modalità didattiche più efficaci, presenza in aula del tutor-facilitatore, coinvolgimento delle famiglie su aspetti problematici).

Si sono tenuti numerosi Consigli di corso (presenti docenti, direttore, facilitatore) volti al coordinamento interdisciplinare, all'analisi dei problemi didattici, alla migliore analisi degli obiettivi delle diverse UF, per preparare l'ammissione alle fasi successive e le schede di valutazione.

Oltre a questi accorgimenti di carattere generale sono state realizzate alcune esperienze didattiche significative che vale la pena ricordare:

**Collaborazione docenti lavorare in gruppo e Sicurezza sui luoghi di lavoro.** Con l'intento di abbinare al modulo "Sicurezza sui luoghi di lavoro" una modalità di apprendimento in grado di coinvolgere il più attivamente possibile il gruppo classe, è stato condotto un lavoro interdisciplinare



di confronto e integrazione con il modulo "Lavorare in gruppo". A questo proposito si è proceduto con attività interdisciplinari che hanno visto in alcune lezioni di Sicurezza una co-presenza di entrambi i docenti oltre che un coordinamento con i docenti di laboratorio; in aula sono state privilegiate soprattutto tecniche attive (attività in piccolo gruppo, giochi di ruolo, simulazioni, etc.). L'intento è stato quello di rendere il concetto di "sicurezza" trasversale a tutto il percorso formativo ed educativo dei ragazzi, proponendolo quindi agli allievi come attenzione generale e come propria modalità di lavoro da assumere e metabolizzare anziché come materia a sé stante. Come oggetto di lavoro si è scelto di proporre ai ragazzi di analizzare e rivisitare il materiale didattico sulla sicurezza e rivederlo alla luce di modalità di comunicazione adatte ad un target giovanile: la classe si è così occupata di elaborare slogan, immagini, una nuova copertina per la dispensa e precisazioni riguardo alle procedure necessarie a lavorare in sicurezza nelle officine meccaniche: Il materiale, prodotto sia nelle ore di Lavorare in gruppo sia nelle ore di Lavorare in sicurezza, verrà utilizzato per integrare il materiale didattico sulla sicurezza che verrà fornito agli allievi di eventuali prossimi corsi per montatori meccanici.

**Testimonial mondo del lavoro.** Nell'ambito del modulo di Cultura Generale, in data 23 marzo 2009 è stato invitato un montatore meccanico, il sig. Frok Llesni, a presentare la sua esperienza professionale. Si tratta di una persona proveniente dalla formazione professionale e che ora opera con un ruolo di responsabilità all'interno dell'azienda. L'incontro si è rivelato molto interessante per gli allievi perché ha dato loro prova di come le competenze tecnico professionali acquisite in un corso come quello in oggetto possano essere spese e valorizzate sul mercato. Inoltre tale esperienza è stata anche occasione per illustrare concretamente il ruolo dell'Addetto al Montaggio e alla Manutenzione in un'azienda metalmeccanica locale.

**Formazione FAD.** Nella fase finale del corso è stata realizzata un'esperienza di Formazione a Distanza (FAD) della durata di 30 ore basata sull'utilizzo dei prodotti del Portale Trio più affini al percorso di studio. La prima parte del monte ore è stata realizzata nell'aula multimediale dell'ITI Fermi con la presenza di un Tutor FAD che potesse accompagnare e guidare gli allievi in questo particolare percorso di apprendimento. Le ore residue sono state svolte da ciascun allievo in autonomia presso la propria abitazione, o altro luogo in cui era presente una connessione internet. Va detto che questa modalità didattica non ha incontrato particolare favore presso gli allievi.

### 3.3 CORSI DI RECUPERO

Viste le carenze mostrate da alcuni alunni in materie importanti per il profilo si è deciso di avviare delle lezioni pomeridiane volte al superamento di tali lacune. Il primo ciclo di corsi di recupero si è tenuto nel periodo settembre-ottobre 2008 relativamente a Disegno tecnico e meccanico e Tipologie di produzione e. Tecnica Matematica e Fisica. Tutti i corsi sono stati gratuiti e tenuti da docenti interni.

Alcuni ragazzi sono stati ammessi alla seconda fase nonostante fossero gravati da lacune in alcune materie. Al fine di colmare tali lacune sono stati organizzati a novembre 2008 ulteriori corsi di recupero pomeridiani e nel mese di dicembre è stata effettuata una valutazione volta a verificare il recupero di ciascun allievo. I corsi, come la precedente edizione, sono stati gratuiti e tenuti da docenti interni.

### 3.4 Lo stage

Lo stage è stato realizzato in un unico momento ed ha avuto la durata di 720 ore. Poiché lo stage rappresentava un'occasione fondamentale per l'allievo di sviluppare e applicare le competenze e le conoscenze acquisite durante le ore di aula e di laboratorio, è stata posta molta cura nella fase di preparazione dello stesso. Inoltre, si è data attenzione alla personalizzazione dell'opportunità formativa dello stage in modo da tenere conto dei diversi bisogni portati dagli allievi. La preparazione dello stage ha seguito il seguente percorso:

- **Colloqui individuali di orientamento** allo stage con l'obiettivo di raccogliere da ogni allievo esigenze e aspettative personali relative alla scelta dell'azienda. E' stata prestata attenzione ai seguenti aspetti: la zona di residenza dell'allievo e alla sua possibilità o meno di spostamento con mezzi propri; la preferenza e l'interesse allo svolgimento delle diverse mansioni inerenti il profilo professionale (macchine utensili, carpenteria, montaggio, manutenzione); la motivazione eventuale ad essere collocato in una specifica azienda; la disponibilità a trasferire all'estero nell'eventualità di una futura assunzione.
- Invio **lettera di proposta alle aziende** metalmeccaniche del territorio.
- **Contatti ad hoc** per allievi che hanno espresso una preferenza specifica ad essere inseriti in determinate aziende. In particolare, un allievo ha espresso una forte motivazione ad essere inserito presso l'azienda Rotork Fluid System di Tassignano in quanto conosceva l'azienda e riteneva potesse essere una buona opportunità di crescita e apprendimento.
- Elaborazione di un **progetto di stage** concordato con i partner, condiviso con le aziende coinvolte, con gli allievi e con le famiglie e i tutori



- **Colloqui telefonici o personali con le aziende interessate** ad accogliere uno stagista per illustrare il profilo professionale, il curriculum di studi, il progetto di stage individuale.
- **Preparazione delle convenzioni e della modulistica** necessaria all'avvio dello stage e consegna alle aziende.
- **Comunicazione alle famiglie e ai tutori** delle aziende individuate per ciascun allievo.

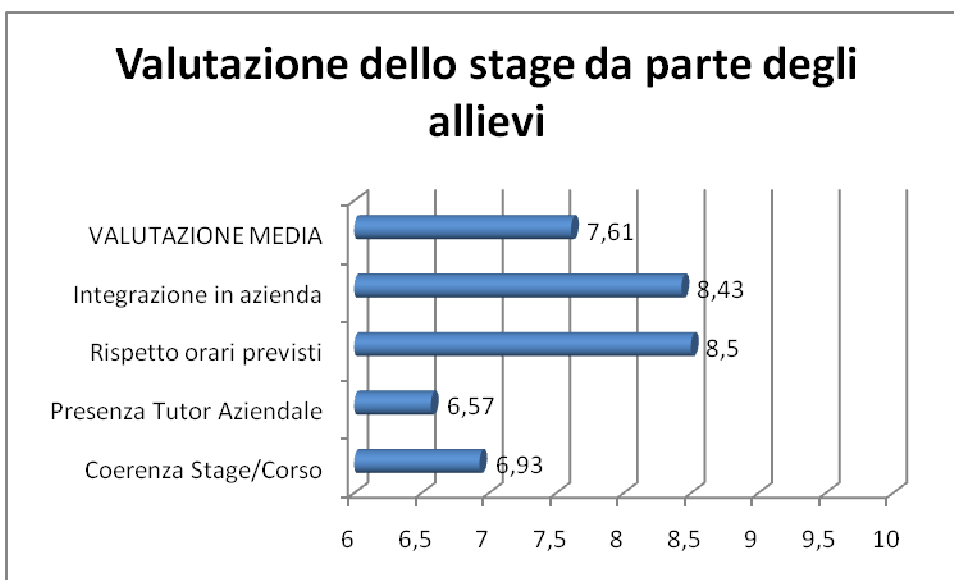
Gli stagisti sono stati collocati nelle aziende del settore.

Lo stage si è svolto dall'11 maggio 2009 al 24 luglio 2009 ed è ripreso dopo la pausa estiva il 1° settembre 2009 fino al 23 ottobre 2009. Ogni allievo ha trascorso in azienda 8 ore giornaliere dal lunedì al venerdì, per un totale di 40 ore settimanali. Gli orari sono stati concordati con le aziende in base alle necessità organizzative di quest'ultime, ma curando sempre che venissero rispettati idonei tempi di pausa.

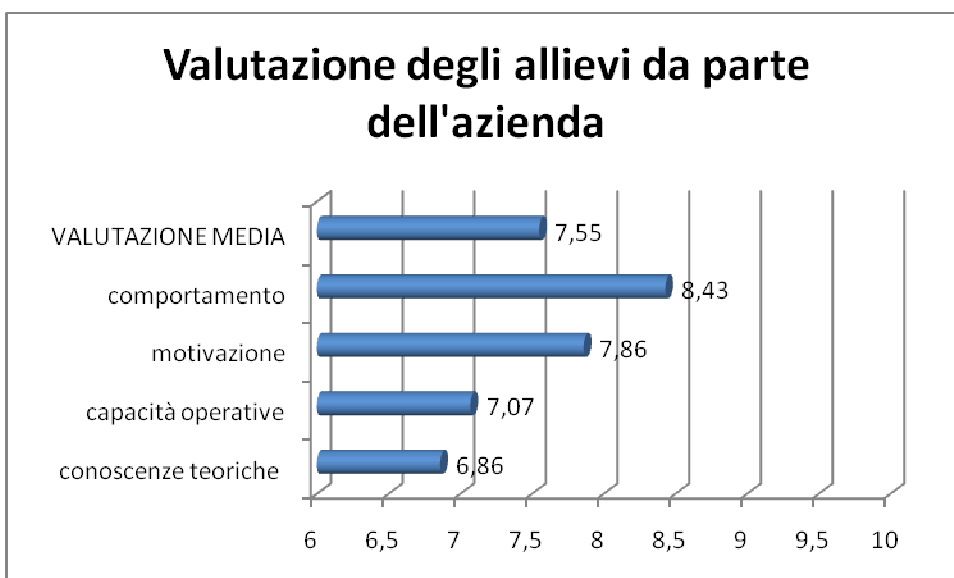
Durante lo stage il Direttore didattico del corso ha effettuato delle visite periodiche in azienda per verificare il rispetto del progetto formativo di stage e che le mansioni e i compiti richiesti all'allievo rispecchiassero il profilo professionale. Le visite sono anche state l'occasione per capire dai ragazzi come si trovavano nell'ambiente di lavoro, se ci fossero eventuali difficoltà di relazione o di tipo tecnico-professionale. Inoltre, una volta al mese gli allievi sono stati convocati all'ITI per il monitoraggio delle presenze e per verificare la correttezza nella compilazione del registro di stage.

Successivamente alla chiusura dello stage sono stati somministrati questionari alle aziende e agli allievi per raccogliere i livelli di soddisfazione dei protagonisti di questa importante azione. In entrambi i casi la valutazione è stata decisamente positiva.

Gli allievi hanno enfatizzato la puntualità e la loro integrazione nel contesto aziendale



mentre l'azienda ha rilevato un comportamento sempre corretto e una buona motivazione negli allievi per altro dotati di conoscenze e capacità operative comunque adeguate al ruolo da ricoprire.





Le aziende sono state anche particolarmente soddisfatte dell'organizzazione dello stage e si sono dichiarate disponibili a ripetere l'esperienza

### 3.5 La valutazione degli apprendimenti

L'andamento didattico di ciascun alunno, in ciascuna materia, è stato monitorato costantemente attraverso l'adozione di specifiche schede di valutazione. Le valutazioni ivi riportate (esprese in centesimi) misurano il raggiungimento di obiettivi precedentemente definiti e approvati dal Comitato di Valutazione e relativi ai diversi moduli in cui è stata suddivisa l'attività didattica. Gli obiettivi sono stati articolati in competenze e capacità ed esplicitati in appositi registri per ogni materia; i docenti, nell'organizzare il proprio programma e le relative valutazioni, si basano su quanto indicato su tali registri.

Sono state consegnate complessivamente tre schede di valutazione. La prima il giorno 11 luglio 2008, prima della pausa estiva, la seconda il 19 dicembre 2008, prima delle vacanze di Natale e la terza il 20 marzo 2009.

## 4. L'azione di accompagnamento

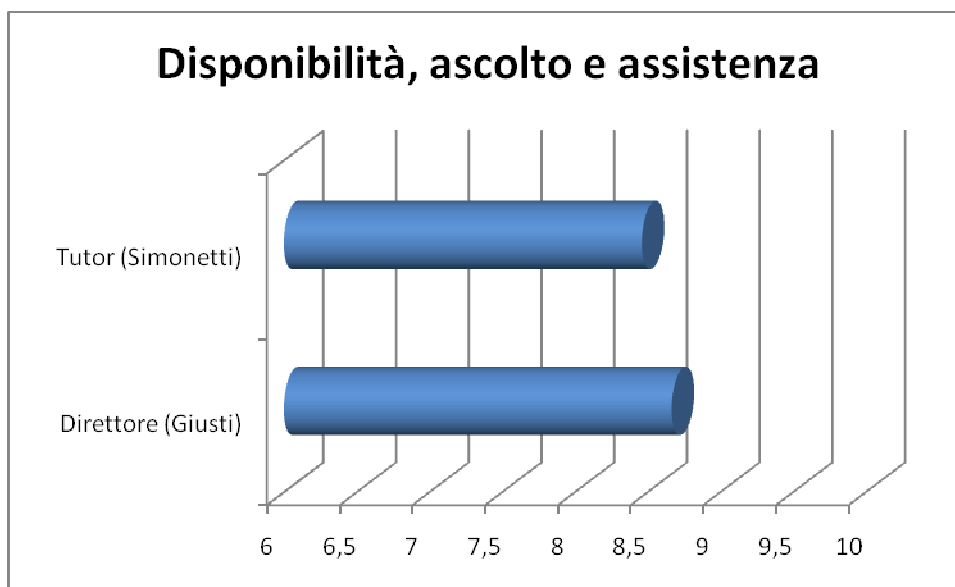
### 4.1 Caratteristiche dell'azione di accompagnamento

Ben conoscendo la tipologia di allievi che si sarebbe presentata al corso, sin dalla fase progettuale era stata prevista, parallelamente alla più classica azione formativa, una attenta e costante opera di accompagnamento, volta a sostenere il bene-essere dei ragazzi dal punto di vista sociale ed educativo e funzionale ad un positivo percorso insieme di formazione e di crescita personale.

Tale azione si è concretizzata in una duplice attenzione, sul piano individuale e di gruppo. La finalità è stata, da un lato, la personalizzazione dell'offerta formativa in base a specifiche esigenze e, dall'altro, il monitoraggio delle dinamiche di aula per favorire la creazione e il mantenimento di un gruppo di lavoro funzionale all'apprendimento. Questa azione si è realizzata mediante un costante coinvolgimento delle famiglie o dei tutori nel processo formativo dei ragazzi.

Se l'attenzione verso ciò che emergeva nella classe (nel suo complesso e relativamente a situazioni personali) è stata generalizzata da parte di tutti gli operatori che si sono alternati, una specifica responsabilità operativa in questo campo ha avuto il Comitato di accompagnamento, formato dal direttore didattico e dal facilitatore. Il comitato si è riunito settimanalmente, per confrontarsi e definire le azioni da intraprendere in base alle specifiche situazioni rilevate. Le azioni individuate per la buona gestione del corso sono poi state svolte, in base ai rispettivi ruoli, dalle due figure. La loro azione, sin dalla prima fase, è stata molto apprezzata. Disponibilità,

capacità di ascolto e di assistenza del Direttore e del tutor facilitatore hanno conseguito valutazioni molto elevate (rispettivamente 8,66 e 8,46) nei feedback degli allievi



#### 4.2 Il rapporto con le famiglie

Dal momento che gli allievi provenivano (quasi tutti) da precedenti percorsi scolastici negativi, per evitare un nuovo fallimento formativo si è puntato, sin dall'inizio su di un lavoro di rete come strategia di sostegno primaria. In questa prospettiva è stato fondamentale il lavoro di coinvolgimento nel processo formativo delle diverse figure educative e di riferimento che ruotano intorno agli allievi (famiglie, tutori, educatori dei centri di accoglienza, servizi sociali) per effettuare un intervento coordinato che permettesse agli allievi più in difficoltà di non sviluppare vissuti di solitudine rispetto a eventuali difficoltà incontrate. Il contatto con le famiglie è avvenuto di continuo per garantire un aggiornamento costante sui seguenti oggetti: monitoraggio delle assenze, cambiamenti degli orari del corso, appuntamenti per colloqui, eventuali situazioni problematiche. Per quanto riguarda le assenze, sono state registrate quotidianamente su un diario le motivazioni che le famiglie hanno comunicato circa le assenze di ciascun alunno con l'obiettivo di tenere fortemente monitorato tale aspetto. L'aggiornamento delle famiglie è avvenuto telefonicamente o tramite lettera, in particolar modo le comunicazioni telefoniche sono state anche occasione per creare una relazione personale con i genitori e quindi di vicinanza tra ente formativo e famiglie. Nel corso dei mesi, grazie ai suddetti contatti, si è sviluppata una relazione di fiducia con le

famiglie, pertanto è stato sempre possibile concordare azioni di sostegno e di accompagnamento dei ragazzi anche in situazioni problematiche.

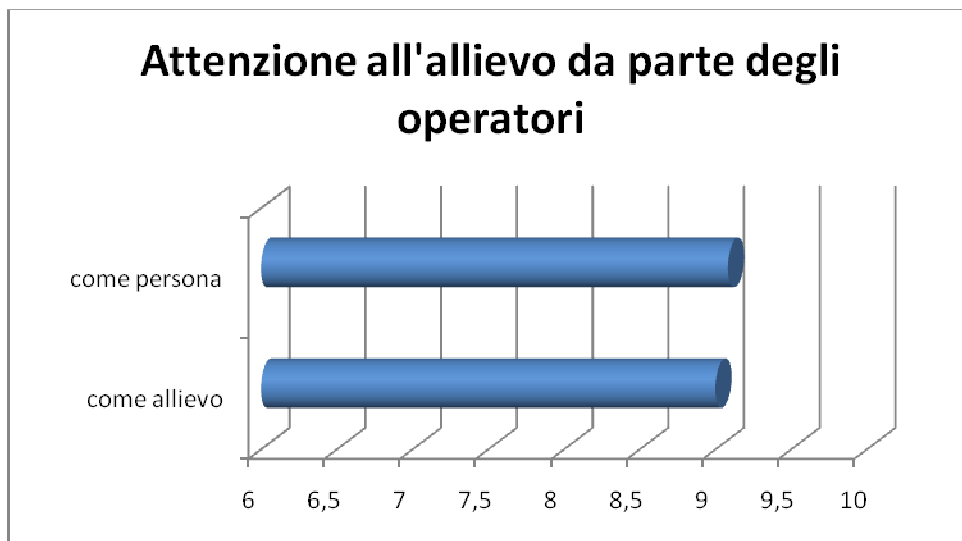
A questo proposito va segnalata la fruttuosa collaborazione con il GVAI (Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati) di Lucca, in particolare attraverso costanti colloqui con il tutore dei minori stranieri non accompagnati, per monitorare in modo continuativo il livello di partecipazione dei ragazzi in affidamento alle attività didattiche e il livello di benessere degli stessi nel gruppo classe.

Si sottolinea dunque l'importanza di tale ampia partecipazione delle famiglie e dei tutori: infatti è necessario tenere conto che la tipologia di utenza in questione è composta in prevalenza da nuclei familiari che non sono soliti prendere parte e seguire da vicino il percorso formativo degli allievi.

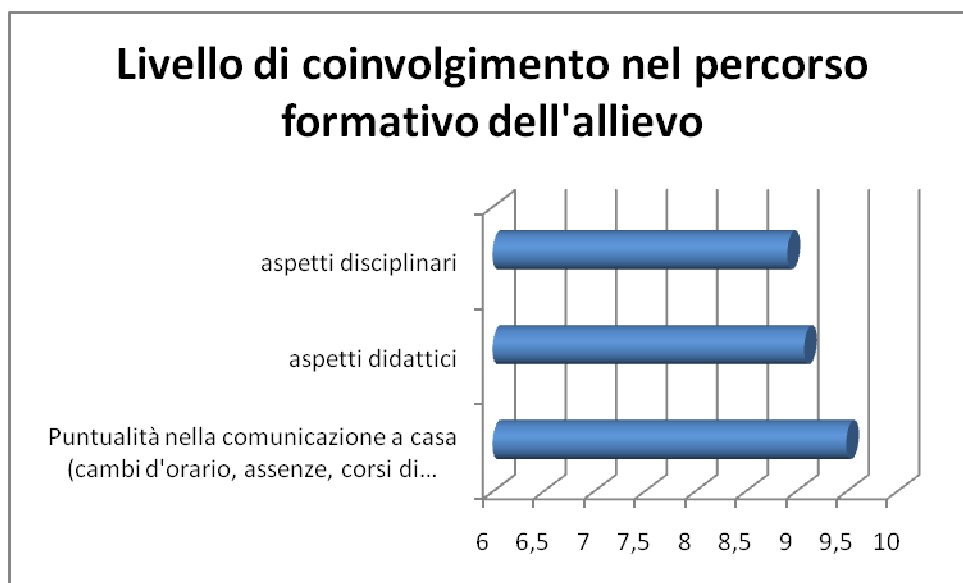
Un momento importante di raccordo e di incontro è stata la consegna periodica delle schede di valutazione che sono state consegnate nell'ambito di appositi incontri a cui hanno partecipato i genitori e i tutori di tutti gli allievi. Durante questa occasione c'è stata la possibilità per i genitori/tutori di avere un colloquio individuale con ciascun docente. I colloqui sono stati occasione per discutere e analizzare con le famiglie eventuali problematiche degli allievi dal punto di vista didattico, disciplinare, educativo.

Le famiglie e i tutori hanno fin dall'inizio visto positivamente il fatto di sentirsi coinvolti nel processo formativo degli allievi e quindi in grado di accompagnarli e monitorarli in tale percorso. Ciò emerge con chiarezza dall'analisi dei questionari di gradimento.

In generale la soddisfazione dei genitori/tutori degli allievi già al termine della prima fase è risultata molto elevata al (9,33 di media) e altissima è rimasta per tutto il corso. Palpabile anche la soddisfazione per l'attenzione rivolta dagli operatori ai partecipanti al corso, tanto come "allievi" (9) che come persone (9,08).



I genitori/tutori si sono sentiti pienamente coinvolti nel percorso formativo sia sul piano organizzativo (9,5), che didattico (9,08) e disciplinare (8,92), con un particolare apprezzamento per la puntualità delle comunicazioni a casa.



#### 4.3 La gestione delle situazioni individuali di disagio in funzione della crescita del ragazzo e del sostegno alla frequenza del corso

Con l'intento di sostenere gli allievi nel raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi è stato stilato con ciascuno di loro nella fase iniziale un contratto formativo finalizzato a concordare un percorso formativo individualizzato sulla base di competenze e conoscenze già acquisite ma anche tenendo conto di eventuali criticità e punti di debolezza del ragazzo. All'interno del contratto formativo è stata posta attenzione all'acquisizione delle competenze tecnico-professionali (aree sapere e saper fare) e delle abilità sociali di base (area saper essere). Si è così definito un punto di partenza che ha permesso di monitorare in itinere il percorso didattico ed educativo di ciascun allievo. Il contratto formativo è stata anche l'occasione per effettuare dei colloqui individuali di conoscenza con ogni allievo e per esplicitare e condividere reciprocamente i rispettivi impegni.

Tutte le situazioni personali di disagio percepite durante lo svolgimento del corso, tanto dai docenti come dal comitato di accompagnamento, sono state in primo luogo discusse in colloqui individuali con gli alunni, e, quando necessario, sono state attivate azioni specifiche di sostegno al ragazzo. In alcuni casi sono stati convocati i genitori (o i tutori) con l'intento di condividere le azioni di

sostegno con le famiglie dei ragazzi (o i tutori). In base a quanto emerso dai suddetti colloqui sono state avviate numerose azioni specifiche di sostegno tra le quali si segnalano:

- a. L'organizzazione di lezioni extra-corso di italiano L2, con l'utilizzo dei libri di testo del CTP. In quest'ottica sono stati intrapresi contatti con il CTP per sondare la possibilità di realizzare percorsi di approfondimento della lingua italiana per gli alunni del corso. Tale ipotesi non si è realizzata, poiché i ragazzi in questione non avevano disponibilità di tempo al di fuori del corso in quanto impegnati in lavori pomeridiani. Si sono comunque realizzati incontri pomeridiani di supporto linguistico finalizzato alla comprensione dei testi da studiare per due alunni da giugno a luglio 2008.
- b. L'organizzazione del conseguimento della licenza media in collaborazione con CTP per i due allievi del corso che ancora ne erano sprovvisti. Poiché si trattava di allievi stranieri, le cui famiglie avevano espresso la difficoltà di gestire in autonomia tale passaggio, si è proceduto a contattare il CTP e a effettuare l'iscrizione per conto dei genitori. Gli alunni hanno poi conseguito la licenza media frequentando il corso serale presso la scuola media Carlo Del Prete.
- c. La ricerca di lavoro per un alunno che aveva espresso problematiche economico-familiari: in accordo con il suo tutore e il responsabile della comunità minori presso cui il ragazzo risiede, è stato realizzato un incontro per indicargli alcune modalità di ricerca attiva del lavoro (uso siti web, Centri per l'Impiego, agenzie per il lavoro, Centri Informagiovani); tramite un contatto del Direttore di corso con un'azienda del territorio interessata ad assumere un apprendista, il ragazzo a settembre 2008 ha ricevuto un'offerta di lavoro part time compatibile con il percorso formativo. Sia il ragazzo sia il suo tutore si sono espressi positivamente circa l'attenzione mostrata alle esigenze personali riportate dall'alunno.
- d. Per i ragazzi che hanno mostrato delle difficoltà (dovuto a scarso impegno o a difficoltà di apprendimento) sono state realizzate modalità di supporto nello studio e nel recupero delle lacune finalizzati al superamento delle prove d'esame.

Durante lo svolgimento del corso, pur in presenza di un'aula sostanzialmente buona, è stato necessario ricorrere ad alcuni provvedimenti disciplinari che, in qualche caso, hanno anche comportato una breve sospensione di un alunno dalle lezioni. Tutti gli episodi sono stati affrontati soprattutto sul piano educativo, sia attraverso colloqui individuali con i ragazzi che con le famiglie/tutori; infatti l'obiettivo è stato di non voler conferire all'episodio semplicemente il senso della punizione ma farlo coincidere con un'occasione di autoriflessione, da parte dei ragazzi, volta alla crescita personale e alla responsabilizzazione. Una tale gestione della situazione di disagio e di conflittualità ha consentito di far emergere ulteriori problemi oggettivi cui il comitato di accompagnamento ha cercato di dare risposta

#### 4.4 Le iniziative per accrescere la coesione del gruppo e la sua integrazione all'interno dell'ITI

Direttore e tutor facilitatore hanno curato un giornaliero monitoraggio del clima d'aula e della qualità della relazione tra gli allievi e tra questi e i docenti, concentrandosi sin dai primi giorni sulla necessità di amalgamare una classe tanto diversa per provenienza geografica e culturale e competenze comunicative. L'accoglienza in classe della "diversità", l'abbattimento dei pregiudizi, la creazione di positive relazioni tra pari sono apparse subito le mete irrinunciabili da conseguire. A tal fine, oltre alle attività didattiche di gruppo, già illustrate nelle pagine precedenti, è stata operata una variazione alla progettazione iniziale inserendo (a partire dalle ultime due settimane della prima fase) uno specifico spazio dedicato all'attività sportiva con l'intento, oltre che garantire ai ragazzi un pacchetto di ore dedicato allo sport, di utilizzare tali momenti per favorire la collaborazione e la coesione nel gruppo attraverso attività ludico-sportive (nuoto, calcetto, pallamano, pallacanestro). L'esperienza è stata sicuramente positiva.

Ma oltre all'integrazione nel gruppo, si è posto come problema sin dall'inizio quello dell'integrazione della classe all'interno del nuovo contesto rappresentato non più dal CFP di Saltocchio, ma dall'ITI Fermi. Si è voluto evitare che si creassero nei ragazzi dei vissuti di "classe" esterna e diversa dalle altre classi dell'ITI con tanto di percezione di "inferiorità" della formazione professionale rispetto alla formazione scolastica. Aumentare le occasioni per gli allievi del corso per integrarsi e socializzare con le classi dell'Istituto scolastico è stato quindi un obiettivo perseguito nel corso dell'anno.

Una prima iniziativa, in quest'ottica, è stata la partecipazione dei ragazzi alla mostra-convegno "Pianeta Galileo" che si è svolta il 6 novembre a Lucca. E' infatti stato scelto di partecipare all'evento nella stessa giornata in cui anche le classi dell'ITI hanno preso parte all'iniziativa.

Si è poi richiesta all'Istituto Fermi la possibilità che il gruppo classe potesse essere coinvolto nelle attività scolastiche extracurricolari, ritenendo che tali ambiti di formazione informale rappresentino per i corsisti una significativa occasione di aggregazione e socializzazione tra *pari*, oltre che di crescita personale. La richiesta suddetta si è concretizzata nella possibilità di avere accesso alle circolari che l'istituto fa girare tra i docenti relative alle iniziative extracurricolari.

In quest'ottica è stata organizzata la partecipazione del corso AMAM alle gare di atletica promosse dall'ITI Fermi in data 16 aprile 2009 presso il Campo Coni di Lucca. All'iniziativa hanno preso parte attivamente 11 allievi.

## 5. Riconoscimento crediti e certificazione delle competenze

Il lavoro per il riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione delle competenze è stato un momento qualificante della vita del progetto. A tal fine è stato costituito un apposito gruppo di lavoro composto da un rappresentante di ITI Fermi, IPSIA Giorgi, CTP di Lucca e Consorzio Formetica. Il gruppo ha analizzato le precedenti esperienze di riconoscimento crediti esistenti tra istituti scolastici e formazione professionale, in particolare il protocollo di intesa esistente tra CFP di Saltocchio e IPSIA Giorgi, per il riconoscimento dei crediti agli allievi qualificati dei corsi di FP intenzionati a rientrare nel canale scolastico.

Nel corso degli incontri, è stato intrapreso un percorso di condivisione e analisi approfondita del concetto di competenza e sono state individuate le competenze necessarie per consentire ai qualificati del corso AMAM l'iscrizione alla classe terza operatori meccanici dell'IPSIA G.Giorgi. A questo proposito è stato realizzato un lavoro per allineare la descrizione delle conoscenze e competenze che componevano le singole UF con quella delle competenze e conoscenze che vengono acquisite nel percorso di qualifica per operatore meccanico c/o l'IPSIA G.Giorgi e nei percorsi dell'ITI Fermi. In questo modo il lavoro di riconoscimento delle competenze da parte degli istituti scolastici si presenta assai facilitato. Per quel che riguarda l'ITI Fermi si è convenuto di riconoscere agli allievi intenzionati a rientrare nel canale scolastico crediti formativi nelle materie di indirizzo. Le metodologie operative definite per il corso AMAM si prestano ad essere replicate in altri corsi di FP a partire dal corso ADEE attualmente in fase di svolgimento.

Per facilitare il processo di certificazione competenze e riconoscimento crediti è stato elaborato uno specifico Libretto formativo del cittadino, contenete il portfolio delle competenze acquisite nel corso, che verrà rilasciato a tutti i qualificati.

## 6. Conclusioni

Il progetto si è concluso sicuramente con un discreto successo. Tutti e quattordici gli alunni arrivati al termine dell'azione formativa hanno superato l'esame e conseguito la qualifica. Immediatamente i loro nominativi sono stati comunicati alle ditte meccaniche del territorio e tra qualche mese si potrà verificare se, nonostante la crisi, il tessuto produttivo sarà stato in grado di offrire loro una chance. Per l'intanto (e riproponendo in questo un punto centrale nella storica esperienza di Saltocchio) il corso ha consentito il recupero formativo di un gruppo di allievi assai eterogeneo e in chiara difficoltà sul versante scolastico, ai quali ha fornito una buona preparazione professionale di base e consentito un primo proficuo (ed apprezzato) inserimento in ambito lavorativo (stage).



Vi era un'importante novità da sottoporre a verifica: il trasferimento dell'esperienza di Saltocchio nella nuova realtà dell'ITI Fermi. L'esperimento può dirsi sicuramente riuscito e, in questo senso, l'aver posto da subito come "problema" l'integrazione con l'ITI è stata una mossa azzeccata. C'è sicuramente ancora molto da fare su questo piano, ma è stato importante aver dato valore a questa prima esperienza di realizzazione del corso di formazione professionale all'interno di un istituto scolastico, in modo da rendere tale aspetto una reale opportunità di integrazione e non un limite.

Altri aspetti vanno ancora sottolineati. Una parte, non trascurabile, del successo del corso si deve all'azione del comitato di accompagnamento che ha garantito un sostegno continuo ad alunni e docenti. Il lavoro di rete, da esso promosso, con il coinvolgimento delle famiglie (o dei tutori), ha pagato e deve essere riproposto ed implementato nei corsi futuri. E, per finire, il partenariato largo, costituito per la realizzazione del progetto, ha funzionato e può riproporsi con autorevolezza per la gestione di futuri corsi di formazione professionale.

## CONSIDERAZIONI SULL'ESPERIENZA DI STAGE

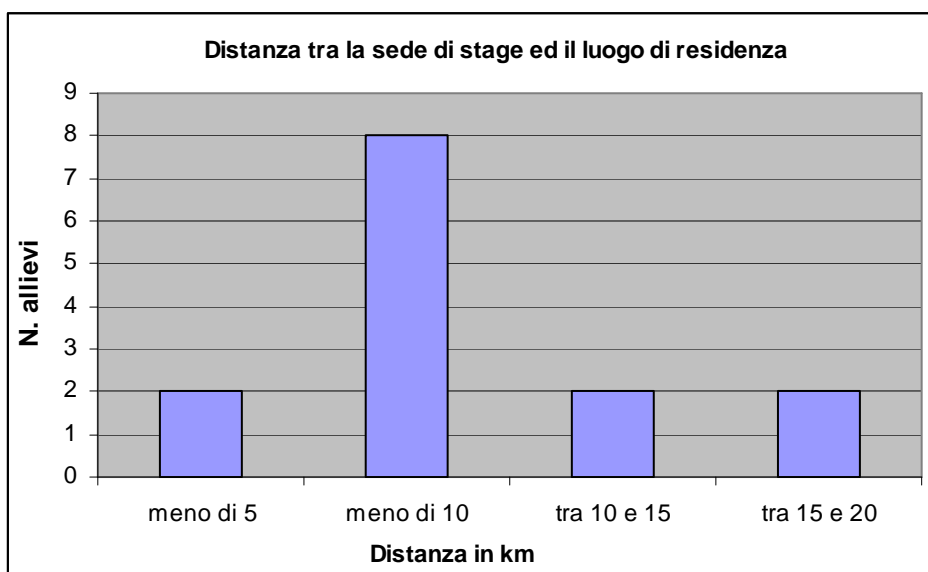
L'esperienza di stage del corso è stata particolarmente positiva.

La durata dell'attività è stata rilevante con una durata complessiva di 720 ore ed un'articolazione temporale in due periodi dall'11 maggio 2009 al 24 luglio 2009 e dall'1 settembre 2009 al 22 ottobre 2009 con un'interruzione dovuta alla pausa estiva.

Tutte le aziende sono state scelte per la loro disponibilità e la pertinenza del tipo di lavorazioni effettuate con le materie caratterizzanti del corso.

Gli allievi che hanno frequentato lo stage sono stati 14 collocati in 13 aziende del settore con lo scopo di favorire la frequenza degli allievi e di rendere più efficace l'esperienza di alternanza formazione lavoro una particolare cura è stata posta nell'abbinare i corsisti ad aziende il più possibile vicine al luogo della loro residenza.

Nel grafico è indicato il numero di allievi in relazione alla distanza tra l'abitazione e la sede dello stage:





Questa condizione ha facilitato l'esperienza di stage e ne ha aumentato l'efficacia.

Le aziende hanno dato, in media, buone valutazioni sui ragazzi ed hanno apprezzato il loro livello di preparazione.

Alle aziende è stato richiesto di compilare un libretto di stage con una valutazione sintetica sulle competenze di base, sulle competenze tecnico professionali e sulle competenze trasversali. A complemento di tali valutazioni è stato richiesto al tutor aziendale di redigere una breve relazione sul lavoro svolto dall'allievo.

Oltre a questo è stato richiesto all'azienda di compilare una scheda sintetica di valutazione su:

Ulteriori valutazioni relative all'allievo

- Conoscenze teoriche e/o pratiche
- Capacità operative
- Motivazione all'apprendimento

Assistenza organizzativa da parte dell'agenzia

Valutazione sullo stage come supporto all'attività aziendale

Per contro, ad ogni allievo è stato richiesto di compilare una scheda di valutazione dell'esperienza di stage relativa a questi punti:

Coerenza delle attività svolte rispetto alla fase formativa d'aula

Presenza e disponibilità del tutor aziendale

Rispetto degli orari previsti a inizio stage

Integrazione nell'ambiente di lavoro

Nelle relazioni dei tutor si legge una soddisfacente valutazione dell'esperienza tutti hanno ritenuto gli allievi sufficientemente preparati a svolgere i compiti loro proposti, dotati buone capacità di lettura dei disegni tecnici e attenti alle indicazioni loro fornite dal tutor per l'esecuzione dei vari lavori.

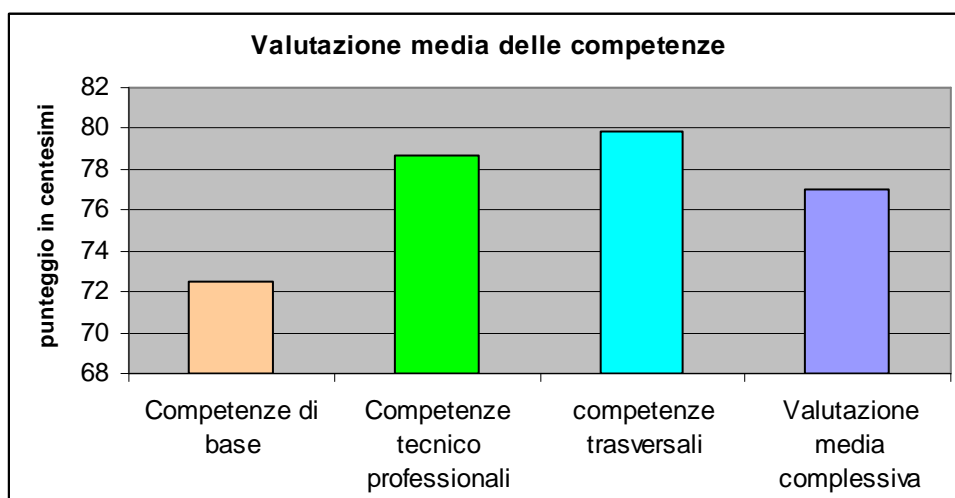
Quasi tutti hanno elogiato l'interesse e la disponibilità degli stagisti anche se tre aziende hanno chiaramente espresso alcune lamentele sulla puntualità dei ragazzi da loro ospitati. Nessuna azienda ha valutato negativamente questa esperienza e nessuno ha dichiarato di non essere più disponibile a svolgere attività di questo tipo, anzi undici aziende su tredici hanno esplicitamente affermato che l'organizzazione è stata ottima e si sono dichiarate disponibili ad ospitare in stage anche altri allievi in futuro.

## ANALISI DEI LIBRETTI DI STAGE

Al di là di questa breve sintesi delle relazioni dei tutor ci è sembrato interessante riprodurre qui in forma grafica e facilmente leggibile, una sintesi delle valutazioni delle aziende che può essere esaminata, nel dettaglio nei libretti di stage e nelle schede allegate alla presente relazione.

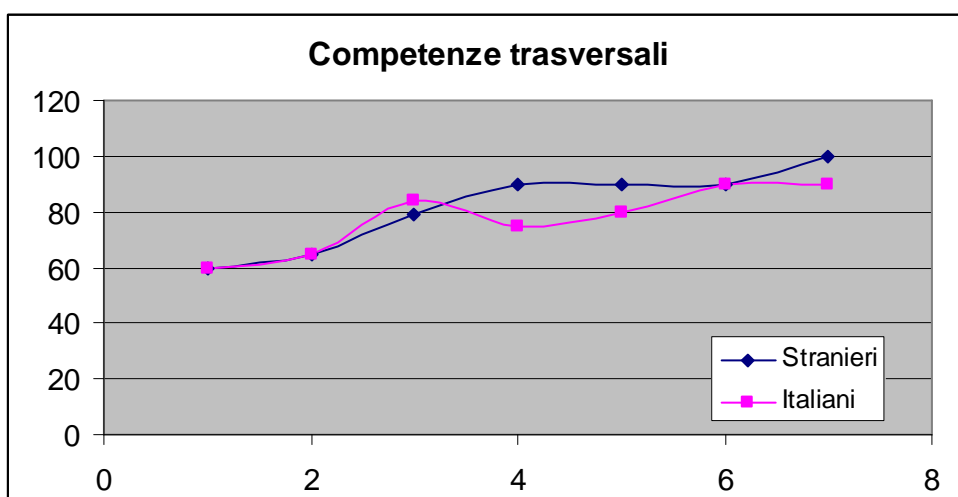
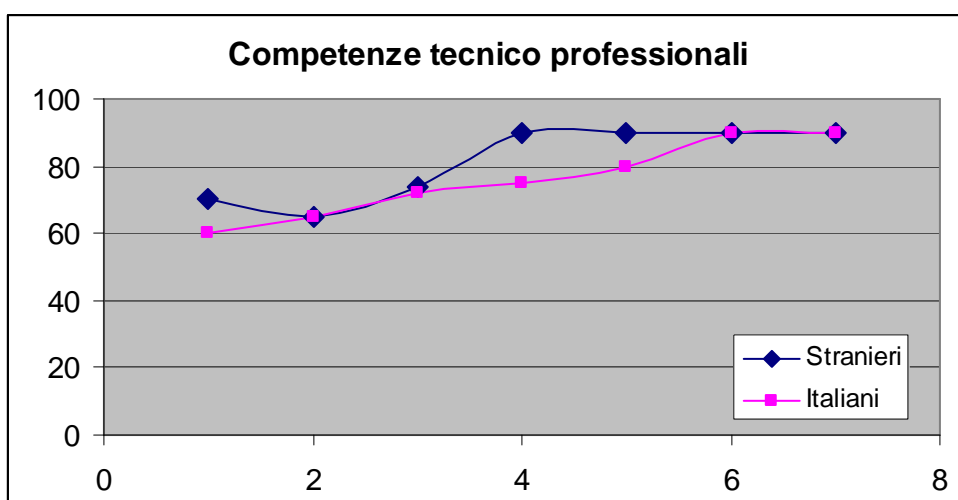
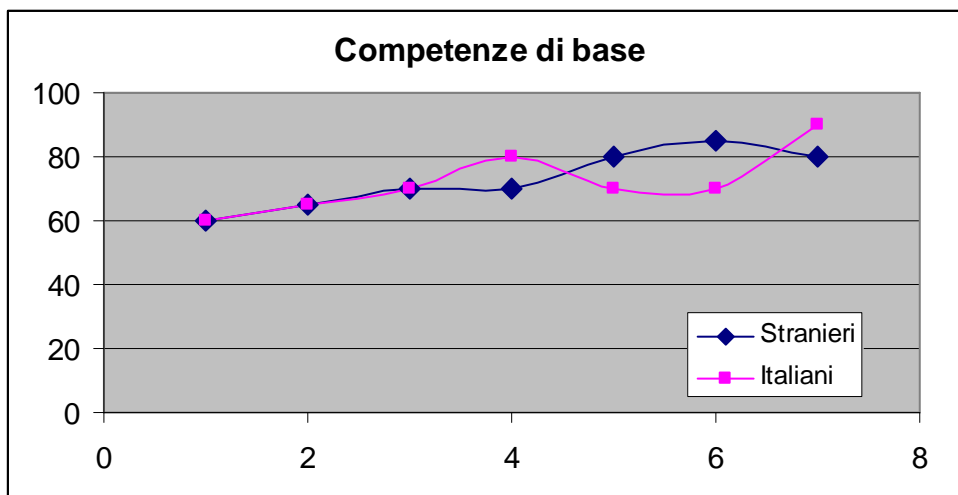
Le valutazioni sui libretti di stage, relativi alle competenze, sono in centesimi

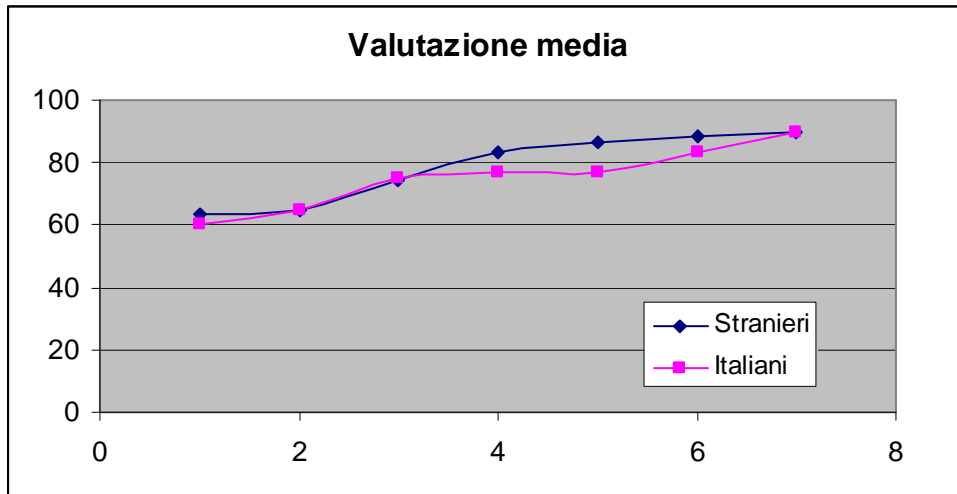
Le valutazioni sulle schede sono numeriche con una scala che va da un valore minimo di 1 ad un valore massimo di 10.



Dal momento che il corso è composto per metà da Italiani e per metà da stranieri non nati in Italia, che hanno una diversa cultura ed una diversa conoscenza della lingua, ci è sembrato interessante riportare le valutazioni individuali fatte dalle aziende sui libretti di stage confrontando tra loro le votazioni medie ottenute dai due gruppi.

I grafici sono stati fatti seguendo questa logica: gli allievi sono stati divisi in due metà, italiani e non italiani, ogni serie è stata ordinata per valutazione aziendale media e sono stati fatti i grafici riportando in ascissa il numero d'ordine in graduatoria (1 valutazione bassa, 7 valutazione alta) e in ordinata la valutazione aziendale in centesimi.





Si può notare dai grafici che non esistono apprezzabili differenze di valutazioni tra Italiani e stranieri. Questo, a nostro giudizio ha un duplice significato:

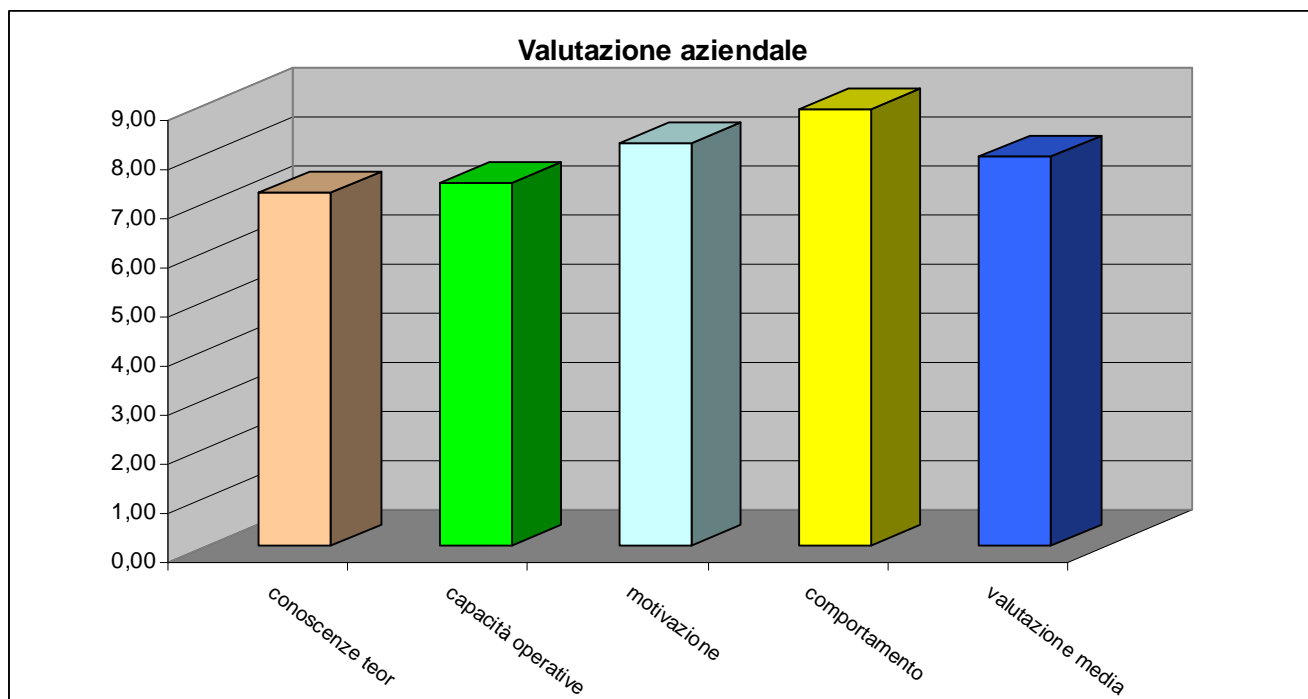
- Gli stranieri si sono integrati in azienda come gli italiani;
- Il corso è stato efficace ed ha consentito ai ragazzi di superare agevolmente eventuali ostacoli frapposti dalla conoscenze della lingua e dal contesto sociale di provenienza.

#### ANALISI DELLE SCHEDE AZIENDALI

Analizzando le schede dell'azienda si trovano altre informazioni che sono in perfetto accordo con quanto già ricavato dai libretti di stage.

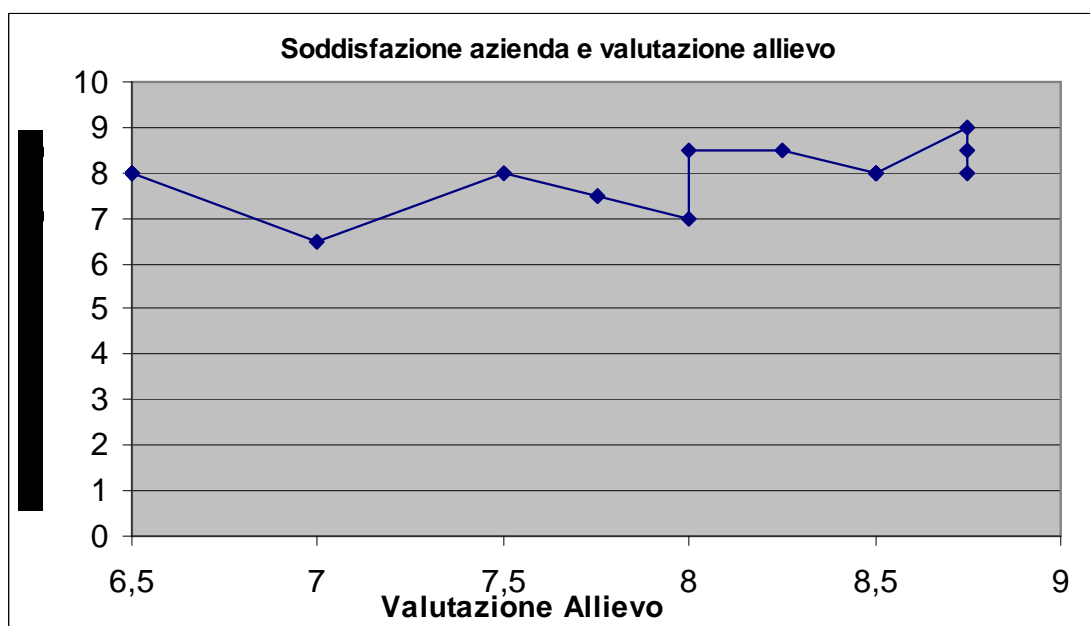
Il giudizio medio sugli allievi è decisamente buono. Una sintesi della valutazione è leggibile nella tabellina sottostante e nel grafico corrispondente, (la valutazione, come già detto prima, è in decimi).

VALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI	
conoscenze teoriche	7,21
capacità operative	7,43
motivazione	8,21
comportamento	8,93
valutazione media	7,55



Soddisfazione dell'azienda e successo dello stage.

Ci sembra interessante analizzare se c'è qualche relazione tra la soddisfazione dell'azienda ed il suo gradimento per l'allievo. In sintesi abbiamo messo in relazione, in modo grossolano, le opinioni espresse dalle varie aziende sul gradimento dell'esperienza di stage con la valutazione che esse hanno dato degli allievi. Il gradimento dell'azienda per l'organizzazione dello stage è stato ricavato dalla valutazione che essa ha fornito sull'assistenza dell'agenzia e sul'utilità della presenza dell'allievo ospite. Il grafico è stato ottenuto riportando in ascisse la valutazione media data all'allievo e in ordinata la corrispondente valutazione media data dall'azienda all'organizzazione dello stage nel suo complesso.

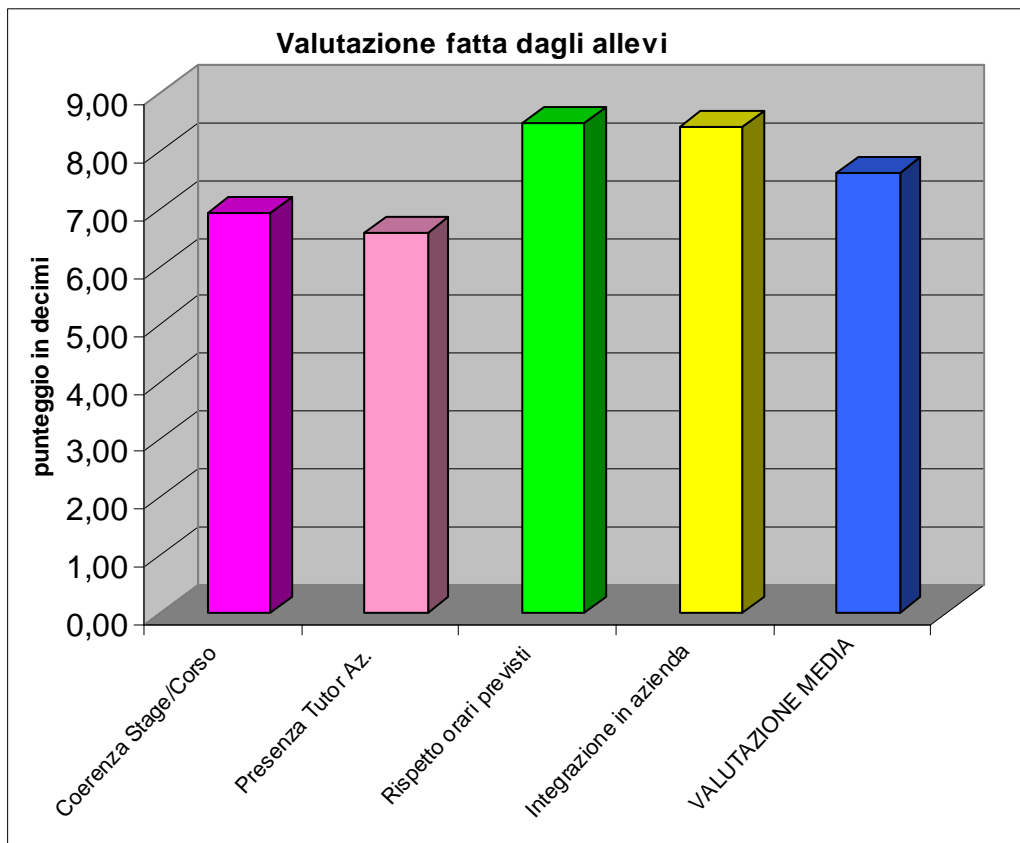


Si vede, dal grafico che non c'è alcuna correlazione tra le due variabili, anzi, analizzando i dati si vede che la valutazione media degli allievi, è di 7,93/10, mentre la valutazione media dell'organizzazione dello stage è di 8,00/10. Se ne deduce che la soddisfazione dell'azienda è indipendente, in certa misura, dalla riuscita dell'allievo.

Ovviamente questo è possibile in un contesto in cui gli allievi, come nel nostro caso, sono stati molto collaborativi ed interessati e non hanno, in alcun caso rappresentato un intralcio per lo svolgimento della normale attività produttiva..

Valutazione media aziendale in decimi	
Assistenza agenzia	8,00
Supporto produttivo dell'allievo in stage	7,93

## ANALISI SCHEDE ALIEVI



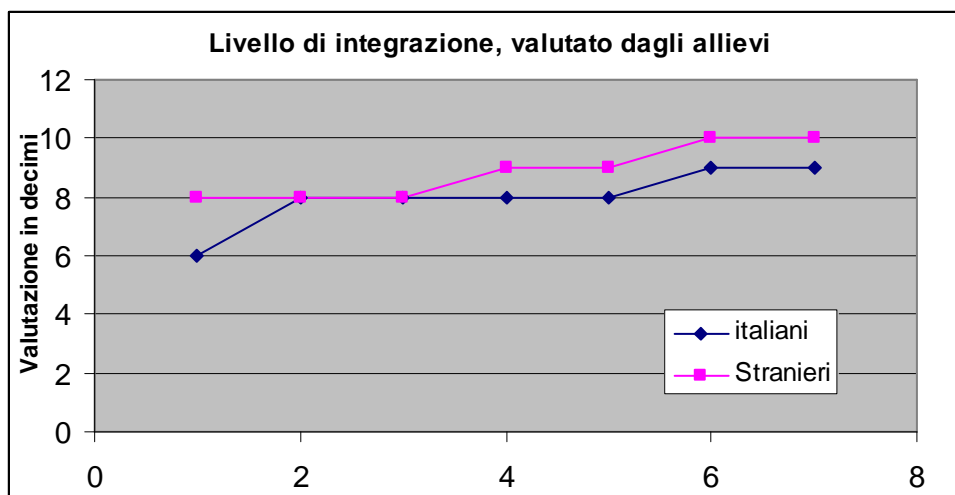
Valutazione data dagli allievi, in decimi	
Coerenza Stage/Corso	6,93
Presenza Tutor Aziendale	6,57
Rispetto orari previsti	8,50
Integrazione in azienda	8,43
VALUTAZIONE MEDIA	7,61

Osservando i dati si vede che il gradimento manifestato dagli allievi è stato buono, infatti anche se si possono notare valutazioni medie non troppo elevate, comunque più che sufficienti, date alla coerenza tra le mansioni aziendali e le materie trattate nel corso nonché alla presenza del tutor aziendale, le valutazioni date alle altre due voci sono decisamente elevate. Questo dimostra che l'inserimento degli allievi nel contesto aziendale è stato ottimo anche se data la loro giovane età essi forse avrebbero voluto essere seguiti passo passo senza rendersi troppo conto della differenza esistente tra un ambiente produttivo che deve fronteggiare continui problemi di sopravvivenza e la situazione protetta di un corso che è stato ritagliato sulle necessità dei discenti.

Sulla base delle considerazioni fatte in precedenza sulla diversa composizione del corso equamente diviso tra italiani e stranieri ci è sembrato interessante confrontare il livello di integrazione in azienda dei due gruppi.

Abbiamo perciò costruito una tabella con due colonne ordinate per valori crescenti della valutazione data al livello di gradimento degli italiani e degli stranieri.

N. progressivo	Integrazione italiani	Integrazione Stranieri
1	6	8
2	8	8
3	8	8
4	8	9
5	8	9
6	9	10
7	9	10





Si può dedurre, osservando i dati, che il livello di integrazione degli stranieri, percepito da loro, è stato mediamente, migliore di quello degli italiani.

Sicuramente lo stage ha rappresentato un'esperienza positiva.

Rimane ora da verificare se questa esperienza, associata alle competenze acquisite nel rimanente percorso formativo, darà dei frutti dal punto di vista della ricaduta occupazionale. A questo risponderà l'indagine sul "placement", che sarà fatta a distanza di tempo.

## AZIONI DEL COMITATO DI ACCOMPAGNAMENTO

### OBIETTIVI COMITATO DI ACCOMPAGNAMENTO

Il progetto AMAM prevede, oltre alla specifica azione formativa, anche un'azione di accompagnamento volta a sostenere il bene-essere dei ragazzi dal punto di vista sociale ed educativo, funzionale ad un positivo percorso di formazione e di crescita personale. Tale azione si è concretizzata in una duplice attenzione, sul piano individuale e di gruppo; la finalità è stata, da un lato, personalizzare l'offerta formativa in base a specifiche esigenze e, dall'altro monitorare le dinamiche di aula per favorire la creazione e il mantenimento di un gruppo di lavoro funzionale all'apprendimento. Nell'azione è quindi stato previsto un costante coinvolgimento delle famiglie o dei tutori nel processo formativo dei ragazzi.

Tale azione è presieduta dal Comitato di accompagnamento (direttore didattico e tutor facilitatore).

### AZIONI COMITATO DI ACCOMPAGNAMENTO

Con l'intento di sostenere l'allievo nel raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi sono state attivate le seguenti azioni:

- condivisione di un contratto formativo iniziale finalizzato a concordare con l'allievo un percorso formativo individualizzato sulla base di competenze e conoscenze già acquisite (crediti formativi) ma anche tenendo conto di eventuali criticità e punti di debolezza del ragazzo. All'interno del contratto formativo è stata posta attenzione all'acquisizione delle competenze tecnico-professionali (aree sapere e saper fare) e delle abilità sociali di base (area saper essere) avere un punto di partenza che ha permesso di monitorare in itinere il percorso didattico ed educativo di ciascun allievo. Il contratto formativo è stata anche l'occasione per effettuare dei colloqui individuali di conoscenza con ogni allievo e per esplicitare e condividere reciprocamente i rispettivi impegni.
- Monitoraggio costante del clima di aula e della qualità della relazione tra gruppo-classe e tra allievi e docenti. Infatti il gruppo è composto da ragazzi di età compresa tra i 16 e i 18 anni, provenienti da altri percorsi scolastici di tipo professionale, dalla scuola media, o da brevi percorsi di lavoro. Il 50% degli allievi è di nazionalità italiana e l'altra metà proviene da aree geografiche varie (Albania, Romania, Marocco, Sri-Lanka), di cui alcuni hanno iniziato il corso con scarsissime competenze linguistiche. Tale disomogeneità ha portato alla necessità di creare azioni che facilitassero l'accoglienza in classe della



“diversità”, l’abbattimento di pregiudizi, la creazione di positive relazioni tra pari. A tal fine, sono state realizzate attività che rispondessero a tali esigenze sia nelle ore di docenza del modulo Lavorare in Gruppo sia nelle ore di Attività sportiva, sia, in generale attraverso la presenza in aula del tutor facilitatore.

- colloqui individuali con l’allievo in itinere e/o per far fronte a situazioni specifiche (difficoltà di apprendimento, scarsa motivazione allo studio, forme di sostegno per dare continuità di presenza in aula, necessità di individuare opportunità di lavoro per allievi in difficoltà economiche, etc.)
- comunicazioni costanti alla famiglia/ai tutori sull’andamento dell’allievo attraverso colloqui e telefonate con la famiglia/i tutori in generale e su specifiche situazioni, come è stato concordato e sollecitato dalle famiglie stesse durante il primo ricevimento generale di presentazione del corso. Infatti gli allievi provengono da precedenti percorsi scolastici che hanno avuto esito fallimentare, pertanto, onde evitare di far andare gli allievi incontro ad un ennesimo fallimento formativo e professionale, si è attivata come strategia di sostegno il lavoro di rete: è stato infatti fondamentale il lavoro di coinvolgimento nel processo formativo delle diverse figure educative e di riferimento che ruotano intorno agli allievi (famiglie, tutori, educatori dei centri di accoglienza, servizi sociali) per effettuare un intervento coordinato che permettesse agli allievi più in difficoltà di non sviluppare vissuti di solitudine rispetto a eventuali difficoltà incontrate.
- monitoraggio quotidiano delle presenze e comunicazioni a casa.
- attività specifiche di sostegno all’apprendimento (come, ad esempio, elaborazione di materiale didattico ad hoc, lezioni extra di italiano per gli allievi non italofoni, colloqui di confronto con i docenti per individuare modalità di docenza più adeguate al contesto e al gruppo-classe, corsi di recupero pomeridiani e gratuiti, lezioni di supporto pre-esami).
- organizzazione del conseguimento della licenza media per due alunni che ne erano sprovvisti inviandoli al CTP.
- provvedimenti disciplinari in situazioni fortemente problematiche affrontate soprattutto sul piano educativo, sia attraverso colloqui individuali con i ragazzi che con le famiglie/tutori; infatti l’obiettivo è stato di non voler conferire all’episodio semplicemente il senso della punizione ma farlo coincidere con un’occasione di autoriflessione, da parte dei ragazzi, volta alla crescita personale e alla responsabilizzazione.
- attività di orientamento allo stage per raccogliere da ogni allievo esigenze e aspettative personali relative alla scelta dell’azienda e alle mansioni professionali.



- Predisposizione e somministrazione di questionari anonimi agli allievi, ai genitori e ai docenti per avere il polso della situazione sul livello di gradimento dell'azione formativa nel suo complesso.
- Creare occasioni di incontro, socializzazione e integrazione gli allievi del corso le classi dell'Istituto scolastico, così come concordato dal Comitato di Progetto a dicembre 2008.

## ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Il comitato di accompagnamento si è riunito settimanalmente per confrontarsi e definire le azioni da intraprendere in base alle specifiche situazioni. Le azioni individuate per la buona gestione del corso sono poi state svolte, in base ai rispettivi ruoli, dal Direttore o dal Tutor Facilitatore o dalle due figure insieme.

## RELAZIONI FINALE DEI DOCENTI

Tutti gli insegnanti del Corso hanno evidenziato la necessità di due piani di approccio con i ragazzi: educativo e didattico.

La classe è stata definita "particolare" vista la provenienza multietnica degli allievi (7 italiani, 3 marocchini, 2 rumeni, 1 albanese ed un cingalese) ed il fatto che per la totalità dei ragazzi il Corso è stato un "tornare a scuola" situazione che, invece, era considerata esperienza ormai chiusa.

La necessità di frequentare il Corso è stata unicamente legata alla necessità di inserirsi con più potenzialità nel mercato del lavoro locale.

Il livello scolastico di ingresso è stato per tutti la III media, ad esclusione di due ragazzi, uno di nazionalità marocchina ed uno rumena, che hanno raggiunto il Diploma di Scuola Secondaria di primo grado durante il Corso.

Quindi, per la maggioranza degli insegnanti l'approccio con il gruppo classe è stato non-facile; vista la notevole eterogeneità culturale, etnica e linguistica, è stato necessario molto tempo per arrivare ad un livello sufficiente di coesione di gruppo.

Ciascun ragazzo come bagaglio personale, al momento d'ingresso al Corso, portava con sé problemi di approccio alla lingua italiana, problematiche di integrazione nel tessuto sociale lucchese e, come logica conseguenza, poca capacità di socializzazione.

Perciò, tutti gli insegnanti sono partiti dalla necessità di "fare gruppo", perché oltre tutte le problematiche enunciate, nella classe i legami di partenza erano dovuti o preesistenti rapporti amicali o alla medesima nazione di provenienza.

Vista questa criticità di fondo, hanno cercato in tutti i modi di far arrivare i ragazzi a competenze sociali di base, quali capacità di ascolto, di collaborazione, di confronto, nonché di gestione efficace e positiva del processo di comunicazione con interlocutori diversi.

Il loro obiettivo è stato far capire che acquisire tali competenze poteva essere utile e fondamentale sia per la vita lavorativa che per la vita personale, così da essere persone ed uomini più maturi e capaci di rapporti.

Gli insegnanti hanno poi puntato molto sull'interazione delle conoscenze tra allievi; chi ha dimostrato di avere più facilità di apprendimento è stato sollecitato ad aiutare coloro che manifestavano maggiori difficoltà.

Questo è servito per limitare in parte gli atteggiamenti di protagonismo di diversi ragazzi che hanno creato problemi durante lo svolgimento delle lezioni di alcune materie; durante le ore di attività sportiva si sono manifestati atteggiamenti negativi di diversi soggetti, che solo alla fine sono riusciti ad impegnarsi e a scoprire un'attività fisica diversa dal calcio.



Gli insegnanti hanno individuato la necessità di collegare teoria e pratica, alternare lezioni cattedratiche con esercitazioni pratiche, utilizzando con costanza PC, videoproiettori e quant' altro potesse permettere di costruire lezioni interattive.

Si sono sfruttate, in tutti i casi possibili, le possibilità di lavorare in modo interdisciplinare, così da superare la modalità più tradizionale di insegnamento ed in modo da far vedere ai ragazzi come le acquisizioni del sapere siano collegate sia nella scuola che nella realtà

Vista la situazione di difficoltà iniziale del gruppo classe,vari insegnanti hanno affermato che non c'è stato un impegno stabile, però, proprio per questo, hanno tenuto un monitoraggio costante del livello di apprendimento raggiunto ed hanno effettuato verifiche costanti in itinere.

A volte si sono dovuti fermare più del preventivato su alcuni argomenti, adattando la tempistica prevista al reale livello di apprendimento raggiunto dai ragazzi.

All' interno del Corso sono stati organizzati dei corsi di recupero che hanno fatto sì che anche gli allievi più in difficoltà, arrivassero al livello minimo individuato come necessario.

**Laboratorio saldatura:** obiettivo primario è stato quello di portare i ragazzi ad essere in grado di valutare i rischi e pericoli connessi alle attività e lavorazioni da eseguire.

**Laboratorio meccanico macchine a controllo numerico:**si è partiti da un basso livello iniziale della classe;il gruppo classe, anche se con fatica, è giunto ad un livello di base sufficiente a programmare una macchina a controllo numerico.

**Tecnologia matematica e fisica :** la classe ha raggiunto un sufficiente livello di preparazione necessario per operare nel settore di riferimento.

**Lab meccanico:sagomatura dei metalli a mano e a macchina:** è stato raggiunto un sufficiente livello di preparazione: i ragazzi sono in grado di utilizzare i principali strumenti di misura e controllo, eseguire l' assemblaggio di semplici pezzi meccanici ed effettuare semplici operazioni di manutenzione.

**Disegno tecnico e meccanico:** gli alunni hanno raggiunto un sufficiente livello di preparazione, arrivando agli obiettivi minimi fissati; nella prima fase è stata proposta la rappresentazione di pezzi meccanici dal vero, e nella seconda fase si sono realizzati pezzi sulla base del disegno assegnato.

**Impianti Meccanici Oleodinamici e Termici:** diversi allievi sono partiti con grosse difficoltà di approccio alla materia e gli obiettivi prefissati sono stati ridotti all' essenziale; hanno manifestato forte disinteresse alla materia, forse per difficoltà legate alla scarsa conoscenza della lingua italiana da parte di diversi di loro.

**Attività fisica:** alla fine del Corso i ragazzi hanno presentato un atteggiamento più positivo, sia per l' approccio alla materia sia per l' integrazione del gruppo.



**DSE Lavorare in gruppo** : obiettivo primario dell' insegnante era quello di far arrivare la classe a d essere in grado di partecipare attivamente alle attività di un gruppo di lavoro, in modo adeguato al contesto e a saper utilizzare quanto acquisito nella vita personale e di lavoro.  
Altro obiettivo prefissato era quello di farli arrivare alla capacità dell' ascolto delle esperienze personali degli altri



RELAZIONE FINALE DEL LAVORO DEI COMITATI DI:  
PROGETTO, MONITORAGGIO, VALUTAZIONE CREDITI,  
COMMISSIONE TECNICA VIGILANZA

### **PREMESSA**

Il progetto AMAM LU20080071, ha avuto al suo interno, oltre alle azioni prettamente formative ed educative, anche un'azione di partenariato nella gestione dell'intero progetto. Tale azione si è sviluppata con la costituzione di tre gruppi di lavoro a cui hanno fatto capo delle attività specifiche; in particolare i gruppi di lavoro sono stati i seguenti:

- Comitato di Progetto che ha perseguito un obiettivo di programmazione, coordinamento e supervisione dell'intero intervento formativo. Il Comitato è composto dai rappresentanti dei partner e da un rappresentante dell'Amministrazione provinciale;
- Comitato di Monitoraggio che ha avuto come attività il monitoraggio e le azioni di valutazione intermedia e finale. E' composto dal direttore didattico, dal facilitatore, da un rappresentante dell'agenzia formativa del Comune di Lucca e di Sogesa2000.
- Comitato di Valutazione crediti che ha perseguito l'obiettivo di elaborare un sistema di riconoscimento dei crediti formativi, in entrata e in uscita. I membri sono stati: il direttore didattico, i rappresentanti degli istituti scolastici partner, il rappresentante del CTP.

Inoltre, si è riunita anche la Commissione Tecnica di Vigilanza, composta da un rappresentante di ciascuno dei seguenti attori coinvolti: Amministrazione Provinciale, allievi, genitori, insegnanti, datori di lavoro, ente gestore. Scopo della Commissione è stato quello di definire l'andamento del percorso formativo e verificare che vengano realizzati gli obiettivi previsti dal progetto.

Il soggetto capofila è il Consorzio Formetica, i partner sono: l'ITI Fermi, l'IPSIA Giorgi di Lucca, SOGESA 2000 srl, Comune di Lucca, il CTP di Lucca.

La sede di svolgimento del corso è l'ITI Fermi.



## A) COMITATO DI PROGETTO

Il Comitato si è riunito, come previsto da progetto, un totale di cinque volte, nelle seguenti date: 4 aprile 2008, 9 maggio 2008, 3 giugno 2008, 12 dicembre 2008, 12 giugno 2009. Il gruppo è stato presieduto dal referente dell'agenzia capofila, che si è occupata di convocare gli incontri, inviare comunicazioni e preparare le riunioni e i relativi materiali di lavoro.

Gli incontri suddetti hanno avuto i seguenti oggetti di lavoro:

- Condivisione e assunzione del proprio ruolo come Comitato e definizione delle attività necessarie ad avviare il progetto;
- Coordinamento e supervisione delle varie fasi del corso: selezione (criteri, finalità del corso, ossia formazione tecnico-professionale ma anche reinserimento socio-educativo), aspetti logistico-organizzativi, risorse umane impiegate.
- Condivisione e illustrazione scheda finanziaria approvata dall'Amministrazione Provinciale con la presenza dei referenti amministrativi dei vari partner e successive modifiche.
- Definizione di accordi organizzativi tra partner;
- Aggiornamento sullo stato del corso (anche attraverso la presentazione di report periodici) sul gruppo-classe, sulle azioni di accompagnamento intraprese dal Comitato di Accompagnamento (direttore didattico e facilitatore), sui feedback raccolti dagli allievi e dalle famiglie;
- Aggiornamento sui vari gruppi di lavoro previsti dal progetto;
- Necessità di ufficializzare la presenza del corso nell'ambito dell'Istituto Fermi e di organizzare occasioni di incontro e socializzazione tra gli allievi del corso e gli studenti dell'ITI.
- Condivisione delle modalità di rendicontazione finale.

I contenuti affrontati nelle suddette riunioni sono riscontrabili sui verbali delle singole riunioni.

## B) COMITATO DI MONITORAGGIO

Il Comitato di Monitoraggio si è riunito in data 5 febbraio 2009 per il monitoraggio e la valutazione intermedia e il 10 dicembre 2009 per la valutazione finale; ha esercitato le proprie funzioni sui seguenti ambiti: monitoraggio dell'attività formativa sia sul piano quantitativo sia sul piano qualitativo.

Nello specifico, durante la valutazione intermedia si sono affrontati i seguenti argomenti:

- modalità di passaggio dalla prima alla seconda fase,
- descrizione delle attività didattiche e delle relative metodologie,

- rapporto tra materie teoriche e materie pratiche,
- gestione della relazione educativa con gli allievi,
- rapporto con le famiglie e i tutori,
- azioni di supporto individuali per gli allievi in difficoltà,
- modalità di verifica degli apprendimenti e del raggiungimento degli obiettivi formativi,
- numero di ore di docenza svolte e calendario,
- programma dello stage in azienda,
- frequenza degli allievi.

Nella riunione di valutazione finale sono stati toccati i seguenti aspetti:

- svolgimento attività formativa in modo coerente alla programmazione definita;
- livello di soddisfazione da parte dei partecipanti;
- livello di soddisfazione dei docenti;
- livello di soddisfazione delle aziende coinvolte nello stage;
- monitoraggio finanziario.

Gli argomenti trattati negli incontri del Comitato risultano, nel dettaglio, dai verbali appositi.

### C) COMITATO DI VALUTAZIONE CREDITI

Tale Comitato ha lavorato con l'intento di costruire delle modalità per riconoscere eventuali crediti in entrata e certificare le competenze intermedie e finali relative alle singole attività didattiche. Il gruppo di lavoro si è riunito cinque volte nelle seguenti giornate: 19 maggio 2008, 8 luglio 2008, 4 novembre 2008, 19 febbraio 2009, 23 settembre 2009.

Il Comitato ha svolto la propria funzione nel seguente modo. Il primo passo è stato analizzare precedenti esperienze di riconoscimento crediti elaborate da Istituti scolastici e agenzie formative, sviluppando delle analisi sulla tipologia di competenze riconoscibile e sulle modalità di verificarle, sull'individuare un linguaggio comune sui seguenti oggetti: competenze, conoscenze, capacità, moduli, unità didattiche, indicatori, ossia un sistema che potesse essere valido sia nel sistema scolastico sia in quello della formazione tecnico-professionale.

In un secondo momento il Comitato si è occupato di verificare eventuali richieste di crediti formativi in entrata: tale opportunità è stata infatti offerta agli allievi durante il momento di condivisione del contratto formativo iniziale. Nessuno allievo all'inizio della prima fase (giugno 2008) ha richiesto crediti in ingresso. Invece, all'inizio della seconda fase un allievo, Maptigamage Rumesh, ha

richiesto un credito per poter accedere alla seconda fase del corso, stante che l'allievo aveva già frequentato due anni di corso per Aggiustatori Montatori Manutentori Meccanici (matricola AMMM LU2060033) svoltosi presso il Centro di Formazione Professionale di Saltocchio) ma non aveva avuto ammissione all'esame finale per le numerose assenze. In relazione a tale richiesta il Comitato si è riunito e ha discusso il riconoscimento di un credito di 400 ore a partire dalla valutazione delle competenze acquisite dall'allievo sulla base delle attestazioni prodotte.

Anche un altro allievo ha fatto richiesta di essere ammesso alla seconda fase del corso a febbraio 2009. Si tratta di un allievo stava frequentando la prima classe dell'Istituto Fermi. Tuttavia, dopo attenta analisi, il Comitato ha valutato che non sussistevano crediti formativi sufficienti per ammettere il ragazzo alla seconda fase. Tale situazione risultava inoltre aggravata dal fatto che entro pochi mesi la classe avrebbe iniziato lo stage e il ragazzo in oggetto non possedeva competenze tecnico-pratico per poter essere inserito in un'azienda del settore.

Come esito del lavoro si è definito quanto segue:

- Per riconoscere i crediti in uscita e certificare le competenze verranno indicati, per ciascun modulo, le competenze, le sottocompetenze e le conoscenze e i relativi livelli di raggiungimento.
- Per l'elaborazione di tale prospetto si è tenuto conto anche dei programmi didattici degli Istituti Scolastici, per facilitare da parte di questi ultimi il lavoro di riconoscimento di crediti e ammissione alla classe idonea.
- Per l'ammissione all'Istituto Professionale "Giorgi": gli allievi interessati a reinserirsi in un percorso scolastico verranno ammessi alla classe terza con alcuni debiti da colmare.
- Per l'ammissione all'Istituto Tecnico "Fermi": agli allievi saranno riconosciuti dei crediti formativi in entrata.
- Per ogni allievo, a fine percorso, viene rilasciato un libretto formativo contenente il portfolio competenze. Lo stesso libretto verrà elaborato anche per quegli allievi che hanno non hanno concluso il percorso formativo qualora pervenisse richiesta all'agenzia formativa.

Il lavoro del Comitato di Valutazione Crediti è ricostruibile, nel dettaglio, attraverso i verbali delle riunioni.

## D) COMMISSIONE TECNICA DI VIGILANZA

La Commissione Tecnica di Vigilanza si è riunita in totale 3 volte nelle seguenti date: 25 settembre 2008, 19 dicembre 2008, 29 ottobre 2009.

In ciascuna seduta, la Commissione ha proceduto verificare l'andamento del percorso formativo, soffermandosi in particolare sui seguenti aspetti:



- Svolgimento delle ore di formazione in modo regolare e corrispondente al programma definito;
- Verifica di eventuali problematiche comportamentali e relazionali nel gruppo-classe. A questo proposito sono stati interpellati sia un rappresentante dei docenti sia un rappresentante degli allievi.
- Raggiungimento degli obiettivi didattici e schede di valutazione;
- misure di sostegno all'apprendimento per gli allievi in difficoltà attivate dall'agenzia (corsi di recupero pomeridiani);
- Altre misure di sostegno individuali (lingua italiana per gli allievi di nazionalità straniera);
- Verifica del registro e della compilazione corretta di ogni sua parte;
- Calendario didattico (interruzione delle lezioni nelle festività, articolazione delle ore di stage, esami di passaggio);
- Aggiornamento sul lavoro dei Comitati;
- Svolgimento delle ore di Fad e relativo tutoraggio;
- Consegna del materiale individuale, di consumo e di esercitazione come da voci di spesa previste;
- Svolgimento dello stage nelle aziende individuate e relativo monitoraggio da parte del Tutor di stage;
- Frequenza degli allievi;
- Modalità di ammissione di un allievo alla seconda fase del corso (v. allievo Maptigamage Rumesh);
- Modalità previste per la verifica finale e l'elaborazione dei report di chiusura delle attività progettuali.

Tutti gli incontri della Commissione sono stati verbalizzati sull'apposito registro.